ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un numero cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.
Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I — Inserzioni a pagamento e abbonamenti...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

...ì 5 Agosto 1924
INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 501.
Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie - N. 1429

Massoneria, revisionismo, intransigenza e normalizzazione
nelle discussioni del Consiglio nazionale fascista

ROMA, 4

La seduta antimeridiana del Consiglio nazionale fascista s'inizia alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Il presidente dà subito la parola all'on. SALERNO, il quale parla delle ripercussioni dell'ordine del giorno dei combattenti riuniti in Assisi ed afferma in proposito, che nella provincia di Catanzaro essendo combattenti e fascisti la stessa cosa, non si sono riscontrate ripercussioni di sorta.

MANTIGONI, di Mantova, afferma che l'incidente Matteotti deve considerarsi veramente e definitivamente chiuso. Nega che il fascismo non abbia compiuta proficua opera amministrativa, anzi, egli dice: il fascismo ha portato nelle amministrazioni il profumo dell'onestà. Rileva l'opera nefasta della Massoneria e chiede che sia riaffermata la incompatibilità del fascismo con le sette internazionali. Conclude esaltando il fascismo provinciale fedele agli ordini del Duce.

L'on. PILI, sardo, afferma che il fascismo deve divenire partito del lavoro. Bisogna aumentare, sviluppare il sindacalismo e il cooperativismo. Dichiara che il male maggiore che colpisce il fascismo proviene dalla Massoneria (*Applausi*).

On. ROTIGLIANO: Vogliamo una legge che sopprima tutte le Massonerie (*L'assemblea applaude lungamente*).

Previsioni di conflitti economici

L'on. LANZILLO rileva lo stato di diffidenza in cui si trova oggi innegabilmente parte dell'opinione pubblica italiana nei riguardi del fascismo. Ritiene tuttavia che la condizione dello spirito pubblico sia per giovare anzichè per nuocere alla crisi fascista. Egli ritiene che insistere da parte fascista sul tema della violenza contribuisce alla creazione di quel martirologio socialista, che è un tentativo degli avversari ma che in realtà non è mai esistito. Secondo l'oratore, la nuova Camera italiana dove trovare una formula in virtù della quale sia possibile concepire il Governo non più schiavo del concetto democratico di maggioranza. L'oratore prevede una ripresa di conflitti economici che egli tuttavia ritiene non pericolosi nè per il Paese nè per il partito. (*Interruzioni da parte dell'on. Rossoni*). Il problema del disciplinamento delle correnti del lavoro è dall'oratore ritenuto compito essenziale dell'attività del Governo. (*Applausi*).

L'on. CIARLANTINI vorrebbe rinunciare a parlare essendo stata chiesta da alcuni la chiusura della discussione, ma anche per l'incarico commessogli da un gruppo di colleghi e di amici ritiene utile sintetizzare la discussione finora avvenuta a commento dell'ordine del giorno che presenta. Rileva che nella presente situazione il fascismo si è lasciato portare dalle opposizioni sul loro terreno; giova oggi segnalare il pericolo affinchè questo non si ripeta, senza che per questo si debba muovere alcun rimprovero al Direttorio provvisorio.

L'on. PANUNZIO, sottosegretario alle comunicazioni, illustrando il suo ordine del giorno dice: «Poichè si è detto che il fascismo oggi è un esercito accerchiato, se anche davvero lo fosse, è bene ricordare che durante la guerra la Germania resistette pure accerchiata quando le si insinuò il cavallo di Troia del wilsonismo. Niente dunque dissidi, incidenti e tendenze tra di noi. Non si abusi della parola normalizzazione. Che vuol dire forse abbattere il fascismo? Rispettiamo le leggi antiche; ma non basta, occorrono leggi nuove e nuovi statuti giuridici nel campo economico e sindacale in particolar modo, se no l'illegalismo non cesserà. L'assemblea del 6 aprile deve funzionare assolutamente, deve cioè fare della legislazione nuova. Per quanto riguarda l'attività del partito, ritiene che questo non debba limitarsi a fare dell'ordinaria amministrazione, bensì deve preparare un vasto lavoro che dovrà poi essere tradotto in leggi, in istituzioni dal Governo e dal Parlamento. Nell'ordine sindacale l'on. Panunzio è di opinione che il grande movimento delle corporazioni fasciste abbia il suo riconoscimento giuridico in modo che queste vengano a costituire le vertebre della vita nazionale. Venendo poi al problema dei consigli tecnici, su tale argomento afferma che non è possibile pensare ad un Parlamento tecnico al posto del Senato e della Camera, ma si può e si deve far entrare nel Parlamento le vere competenze tecniche. Ma non basta. «Noi abbiamo — egli dice — un concentramento statale al centro, ma la vita locale provinciale e regionale è soffocata, manca di organi respiratori e di rappresentanza. Le federazioni dei comuni fascisti, veri consorzi intercomunali, debbono avere carattere funzionale e sostituire i vecchi Consigli provinciali. Nelle federazioni dei Comuni e nei Consigli comunali e nelle rappresentanze quantitative individuali e numeriche devono inserirsi elementi tecnici, cooperativi, istituzionali ed aziendali. Ecco la sostanza dei Consigli tecnici operanti non meno alla periferia che al centro.

Critiche a deputati della maggioranza

L'on. ALFIERI esalta le schiere degli ex combattenti che egli definisce combattenti della croce di guerra, e coglie l'occasione per mandare un reverente saluto al Re soldato, il quale fra tutte le ricompense degli scelse la gloriosa croce. (*L'assemblea in piedi rivolge a questo punto, al Re un applauso scrosciante*).

L'on. GRAY, riconosce che il partito ha procurato e procura al Governo e al Direttorio non lievi fastidi, che distraggono l'uno e l'altro dall'esame dei più impellenti problemi nazionali. Deplora che l'azione moralizzatrice del Governo e del Direttorio giunga alla periferia impoverita da mille [illegible] ladri scaglionati lungo la via, donde la necessità della costituzione di una classe dirigente assolutamente e sinceramente ligia al regime. Ora questa classe il partito deve darla. Occorre pertanto costringere il partito ad esprimerla dalle sue file. L'oratore invoca dall'on. Mussolini un più intimo contatto fra la sua persona e il fascismo, quello che meglio di ogni altro mezzo [illegible] a ricondurre nella compagine del fascismo stesso l'ordine turbato dai dissidi personali e dalle discussioni quasi sempre [illegible]. La lotta del fascismo ora deve consistere contro l'imbastardimento del fascismo con la Massoneria.

L'oratore afferma quindi che il delitto Matteotti non è affatto un delitto fascista. Una parte del fascismo è responsabile delle conseguenze del delitto, è la parte annacquatrice, pacifista, tendente alla conciliazione affaristica; tanto è vero che se vi è una provincia dove non ci sono violenze, è quella di Cremona. Ecco allora chiarito il problema selvaggio: è la provincia che si ribella alla conciliazione attraverso i baratti. Dobbiamo quindi fare appello alla vecchia e solida fanteria contadina. Essa non ha [illegible] la rozzezza, ma anche la sua competenza e da essa bisogna trarre la forza sana dell'intelligente del comando.

L'on. BARBIELLINI, di Piacenza, chiede all'assemblea di affrontare i problemi concreti che interessano la vitalità del fascismo, [illegible] il quale egli sembra temere un eccesso di contenuto ideologico. L'oratore fa una distinzione dell'attività politica dei cosidetti ras e dei tenenti di provincia, cui pone peraltro le condizioni di onestà assolute, uniche possibili perchè il fascismo seguiti a godere il suo prestigio presso il popolo. L'oratore critica il suo atteggiamento polemizzando vivacemente con l'on. De Cicco per alcune affermazioni contenute nel suo discorso, che egli definisce revisionista. E' contrario alla nomina di un Direttorio per elezione che si troverebbe in crisi dopo pochi mesi di vita. Condanna l'intemperanza di quei revisionisti, che con la loro condotta danno modo alle opposizioni di affilare ancora più le armi contro il fascismo.

L'oratore biasima aspramente il contegno di alcuni deputati di maggioranza che nei gravissimi momenti trascorsi non si peritarono di cercare presso gli avversari una specie di alibi, che ha costituito una vera sconfessione dei propri principi. Esalta lo sforzo compiuto dal fascismo per la restaurazione delle amministrazioni comunali e provinciali. Rileva inoltre la crisi agricola cui va soggetta proprio in questi giorni la Nazione, con grave danno della sua produzione, e su questo argomento si diffonde sviluppando talune questioni di dettaglio delle quali si dimostra molto bene informato. Tratta da ultimo il problema del sindacalismo fascista, invocando dai dirigenti di esso una maggiore responsabilità e, quindi, accenna ai rapporti tra fascisti e combattenti polemizzando con l'on. Viola e ripromettendosi di spendere la sua attività per attrarre i combattenti nell'orbita naturale del fascismo. (*Applausi*).

Tre o quattro Massonerie?

La seduta, sospesa a mezzogiorno, è ripresa alle 16.15.

L'on. MUSSOLINI dà lettura della seguente lettera inviatagli dall'on. Sforza:

«Ill.mo sig. Presidente. Il resoconto della *Stefani*, a proposito della M. V. S. N., mi attribuisce alcune dichiarazioni non rispondenti affatto al mio pensiero, poichè io ho voluto soltanto rilevare il fatto che talvolta qualche espulso dal partito, per ragioni non soltanto di partito, abbia potuto continuare a partecipare alla Milizia. Tanto per la verità. Ossequi. - Carlo Sforza».

Il PRESIDENTE, dopo aver raccomandato agli oratori che debbono ancora parlare concisione, chiarezza e misura, dà la parola a NENCIOLINI, di Firenze. L'oratore ricorda il carattere originario del combattentismo della sua provincia, carattere di pura e incondizionata dedizione alla Patria, degenerato più tardi in politicantismo di bassa lega. Si dichiara, a nome dei fascisti che rappresenta, intransigente e antirevisionista, non per spirito selvaggio, ma a tutela della purezza e della sincerità del fascismo e della sua rivoluzione. L'oratore, che parla nel più schietto dialetto fiorentino, suscita con le sue immagini argute il buon umore dell'assemblea e dello stesso Presidente. Un accenno alla massoneria provoca una interruzione dell'on. Mussolini: «Ce ne sono tre delle massonerie», alla quale l'oratore risponde lasciando intendere che ne esiste una quarta. Presenta infine un ordine del giorno tra le vive approvazioni dell'assemblea.

L'on. MAGGI afferma che il Consiglio nazionale del fascismo ha procurato alle opposizioni una delusione di più, dato che esse avevano creduto che codesto Consiglio avrebbe significato uno sfogo incomposto di velleità selvagge. L'oratore invoca dall'assemblea un contegno che dia a tutti la sensazione di un fascismo ortodosso, un fascismo cioè consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri, pronto all'obbedienza e alla disciplina. «L'organo dirigente del partito — esclama l'oratore — faccia conoscere esattamente il suo pensiero e la sua volontà, e sarà obbedito. Il Presidente comunichi al Direttorio nazionale i suoi ordini, il Direttorio li trasmetta alla periferia». L'oratore rileva alcune manchevolezze nei rapporti tra partito e Gran Consiglio e invoca una maggiore valutazione degli elementi più colti e preparati dal fascismo. Comunque, l'odierno Consiglio ha ottenuto buoni frutti: ha chiarito i suoi rapporti con i combattenti, ha preso posizione più che mai decisa contro tutte le massonerie, anche perchè riconosce da tempo che gran parte delle beghe interne del fascismo derivano da uno stato d'animo provocato dalle sette massoniche, le quali vogliono esercitare le loro occulte vendette attraverso ed in seno al fascismo stesso. L'on. Maggi conclude ponendo in rilievo la compattezza del partito. (*Applausi*).

BOIDO, di Vercelli, rivendica la fede e la capacità del fascismo provinciale, specie nella gestione delle pubbliche amministrazioni. Ritiene che nel revisionismo si nasconda una piccola insidia per lo stesso fascismo, in quanto esso offre materia di speculazioni alle opposizioni. L'oratore vede nelle espressioni di forza del partito un mezzo per riconquistare la simpatia della pubblica opinione, come è accaduto in seguito alle imponenti adunate regionali. Un'altra cosa che condanna il Paese: i rapporti del fascismo con gruppi e finanzieri e questo occorre dire ai revisionisti. «Noi vogliamo la restaurazione della legge — prosegue l'oratore — ma non possiamo non preoccuparci dei molti e inequivocabili sintomi di risveglio di tutti gli avversari in alcune province, dove ancora si canta «Bandiera rossa».

Il revisionismo dell'on. Bottai

L'on. BOTTAI farà alcune dichiarazioni atte a dissipare gli equivoci che potrebbero sussistere in alcuni dei presenti. Ben poco può aggiungersi, opina del resto l'oratore, al limpido onesto discorso pronunciato ieri dall'on. De Cicco, ma è necessario prospettare alcune definitive idee attorno a quel così detto revisionismo contro il quale si sono appuntati gli strali di molta gente. «Perdono sin da ora — seguita l'on. Bottai — coloro che hanno domandato chiaramente sanzioni punitive contro di me». L'oratore rivendica i suoi titoli di fascista e di combattente: «Non permetto — esclama — che alcuno dubiti della mia perfetta fede politica». Dichiara preliminarmente di non accettare la parola revisionismo mai usata da lui, anzi da lui ripudiata, e di non accettarla perchè deformatrice dei suoi concetti politici. La parola revisionismo è stata forgiata dagli avversari. L'oratore dichiara di nulla rifiutare di quanto ha qui sostenuto e scritto, dal tempo dell'ingresso in Roma delle camicie nere, non da quello del delitto Matteotti. I revisionisti dell'ultima ora sono fatti della stessa vilissima pasta dei fascisti dell'ultima ora, e però il revisionismo dell'oratore nulla ha a che fare con quello di cotesti signori.

«L'amico Bastianini — prosegue l'onor. Bottai — ha stabilito una nuova equazione: integralismo uguale fascismo. Ebbene, bisogna dire che anche l'integralismo rientra nel novero delle semplici parole atte piuttosto a confondere che a chiarire le idee. Bisogna distinguere d'altronde tra intransigenza formale e sostanziale, e non vi è minore resistenza intransigente che là ove più feroce si dimostra la faccia».

L'oratore vede piuttosto la salvezza della rivoluzione in una forma di intransigenza ideale fatta di ordini e di legalità e non di violenza e di tumulto. Protesta contro la qualifica di neo liberale che gli si vorrebbe attribuire, secondo una semplicistica distinzione fra fascisti puri e fascisti liberaleggianti, citando a sua difesa il contenuto del discorso pronunciato alcuni mesi or sono all'Augusteo. Pone in rilievo il fatto che il suo nome si trovi accanto a quello di Farinacci in calce all'ordine del giorno Ciarlantini, nuova disillusione per quanti potevano credere che dal Consiglio risultasse un irrimediabile contrasto di tendenze. L'on. Bottai traccia quindi le linee dell'azione da perseguire per parte del fascismo: 1) riformare profondamente e radicalmente il Gran Consiglio fascista, sì da farne il massimo organismo costituente della rivoluzione; 2) superare il Parlamento contro gli ostruzionismi e le manovre dell'opposizione; 3) riconoscere giuridicamente i sindacati; 4) sottrarre le amministrazioni comunali alla influenza dei meschini personalismi locali; 5) immettere nelle prefetture elementi nuovi che abbiano lo spirito consono perfettamente alla rivoluzione ideale del fascismo.

La fine del discorso dell'on. Bottai è stata salutata da un cordiale applauso della assemblea.

La tesi di Farinacci

Dopo l'on. Bottai si è alzato a parlare l'on. Farinacci, salutato da un fragoroso applauso. L'oratore sente la necessità di difendere la periferia da tutti gli insulti che dal centro partivano un tempo contro di essa, e ha ragione la periferia quando insorge — esclama l'oratore — poichè in essa non si compiono delitti così idioti, in essa i sindaci fascisti non rovinano le amministrazioni. Ora bisogna concretare qualche cosa, adeguare la pratica alla teoria, bisogna distruggere le vane parole: revisionismo, normalizzazione, rassismo. Quando si parla di epurazione si dice cosa superflua, malgrado quello che dicono i giornali di opposizione che riportano gli articoli dell'on. Bottai.

Ebbene, noi abbiamo fatto continuamente l'epurazione nei quadri e nei gregari ma questo avviene automaticamente, è anzi già avvenuto e voi lo potete constatare facendo un confronto tra questo Congresso e quelli precedenti. Oggi gli equivoci si sono chiariti, il fascismo è trionfato nella sua tesi integrale. E' fascismo intransigente. In uno dei capisaldi dell'ordine del giorno che chiuderà i lavori del Consiglio noi dobbiamo affermare la nostra intransigenza verso gli antifascisti, intransigenza intelligente nei contatti con coloro che vogliono amoreggiare con noi, in tal modo noi intransigenti avremo reso dei servigi al fascismo e alla Nazione.

L'oratore ritiene necessario che la sua tesi non venga confusa. «Noi — esclama con foga — sostenemmo durante le elezioni politiche questa nostra intransigenza (*calorosi applausi da tutta l'assemblea*) e se fossimo stati ascoltati una lista prettamente fascista sarebbe riuscita vittoriosa, perchè i voti non sono stati dati ai delegati fiancheggiatori ma a Benito Mussolini Capo del Governo e del fascismo. (*Applausi*).

L'on. Farinacci prosegue affermando che il rassismo deve sparire dal nostro vocabolario: ma senza l'autorità dei capi le manifestazioni di Bari, di Palermo, di Bologna, di Milano non sarebbero riuscite così ordinate. (*Applausi*).

Noi siamo normalizzatori: abbiamo normalizzato, voi lo sapete, per la disciplina che esiste nelle nostre file. Gli sconfinamenti sono rarissimi, on. De Cicco, e non hanno il nostro benestare, essi non sono nostri, poichè noi siamo contro la violenza individuale, ma il manganello è a nostra portata di mano. Noi vogliamo lavorare con disciplina e produrre. L'on. Farinacci passa poi a richiamare l'attenzione del Duce sull'ordinamento della Milizia, anima del fascismo. In essa vi sono i fascisti più passionali, vi sono giovani che vogliono obbedire e seguire gli ordini del fascismo.

Non toccate i capi della Milizia — dice l'oratore. — L'opposizione non deve avere soddisfazione di sorta! Non chiedete Presidente consensi condizionati, voi dovete contare solo sulla forza del fascismo. La Milizia vuole conservare i suoi capi, quelli che la hanno guidata alla rivoluzione, quelli che hanno ancora la sua fiducia, che hanno data una fede e una passione. (*Applausi calorosi*).

Contro le influenze massoniche

Ed ora — prosegue l'oratore — basta con la parola normalizzazione. Questa c'è da 20 mesi. Gli antinormalizzatori sono gli avversari, si scagliano contro il regime ed attaccano il Re. Il fascismo da due mesi si piega alle ingiurie degli avversari senza ribellarsi, e non è certo il fascismo dell'on. Bottai nè quello dell'on. Farinacci, perchè anche se entrambi fossero espulsi resterebbe il fascismo. (*Applausi scroscianti, grida di evviva il fascismo*).

A proposito di seconda ondata, l'oratore ricorda che quando a Roma fu ucciso Matteotti, si tentarono cortei di protesta, si acclamarono i deputati dell'opposizione allo scopo di provocare il fascismo. Era umano che di fronte a ciò il fascismo avesse la sensazione della minaccia e rispondesse. Dopo quattro adunate, gli avversari si ritirarono sull'Aventino. In quel momento bisognava dare in pasto agli avversari articoli revisionisti. (*Approvazioni*).

L'on. Farinacci accenna con orgoglio al 1919 e rispondendo al *Mondo* che lo chiama ex facchino ferroviario, afferma che era più difficile essere fascisti nelle sue condizioni che in quelle di un benestante. (*Applausi fragorosi*).

Parla della massoneria e dice che il partito che deve reagire contro i fascisti massoni, deve agire anche contro l'inquinamento tentato dalla Massoneria in tutte le branche, anche le più gelose dell'amministrazione dello Stato, non escluso l'Esercito, palladio della Nazione, che deve essere al di sopra di ogni passione.

La franca indicazione dell'on. Farinacci trova il consenso dell'assemblea dalla quale parte un vivacissimo accenno all'opera recentemente denunciata, di un alto ufficiale generale già fascista e legato patentemente alla Massoneria e ora fuori del servizio attivo, ha tentato di svolgere un'azione anche tra ufficiali in congedo. L'assemblea sottolinea di nuovo il suo proposito di far combattere questa azione della Massoneria che non si arresta anche di fronte ai più rigidi istituti della Patria, e poichè sono presenti i deputati generali Sanna, generale Baistrocchi e colonnello Barbieri, l'assemblea tributa, dopo brevi parole pronunciate dal Presidente, una duplice entusiastica dimostrazione all'Esercito nazionale.

L'oratore si preoccupa del problema della stampa che ritiene assai più importante di quanto non sembra. Lamenta che il recente decreto che pure tanti odi ha procurato al fascismo non venga applicato rigidamente. La stampa avversaria non ha cessato di diffamare il fascismo e l'intero regime. L'on. Farinacci tratta quindi dell'azione svolta dagli italiani all'estero specie da quelli emigrati in Francia. Egli crede che sarebbe ottimo mezzo per troncare codesta azione deleteria per la Nazione quella di una legge che togliesse la cittadinanza italiana ai transfughi e ai traditori. (*L'assemblea applaude*).

L'oratore conviene nella necessità di recedere da ogni forma di violenza episodica quando noi avremo assicurato al fascismo i patti di lavoro, una stampa consapevole e l'autorità, avremo fatto un passo gigantesco sulla via della normalizzazione. (*Applausi*). Contrariamente a quel che pensano o meglio dicono i nostri avversari noi non siamo ad ogni costo adoratori ciechi della violenza, noi vogliamo bensì metterci a completa disposizione dello Stato. Conclude chiedendo al Governo di inserire la rivoluzione nello Stato.

L'on. Farinacci è, alla fine del suo discorso, applaudito e complimentato. A questo punto si chiede da più parti la chiusura, che è approvata, fermo restando il diritto dei già iscritti a prendere la parola.

L'ordine del giorno concordato
Mussolini e il voto d'Assisi

ROMA, 4

I lavori del Consiglio nazionale fascista continueranno anche nella giornata di domani e solamente giovedì potrà giungersi al voto. L'ordine del giorno che reca la firma di Corrado Marchi e che ha raccolto le adesioni di Farinacci e Bottai mostra chiaramente come gli intransigenti e revisionisti si siano messi d'accordo sul fascismo integrale. L'ordine del giorno che esprimerà il voto del Consiglio nazionale è appunto quello Marchi-Farinacci-Bottai. Esso dice: «Il Consiglio nazionale del fascismo, affermando la necessità di continuare e di potenziare la rivoluzione dell'ottobre 1922, epilogo dell'interventismo e della guerra vittoriosa, attraverso l'immissione delle forze nuove espresse dalle provincie d'Italia sul vecchio ed ormai esaurito organismo dello Stato liberale, mediante la trasformazione dei vecchi istituti e la creazione di nuovi, per portare la rivoluzione fascista alla completa conquista dello Stato, invita il Governo fascista a iniziare senz'altro l'opera della legislazione rivoluzionaria con l'apprestamento di nuove forze giuridiche, per cui tutti gli istituti economico-sociali del fascismo (corporazioni sindacali, consigli tecnici ecc.) assurgano ad istituti basilari dello Stato nazionale unitario, sintesi dell'anima rivoluzionaria del fascismo, con tutte le forze operanti del pensiero e della produzione, assistito e protetto dal sacrificio dei militi caduti, dalle gloriose tradizioni e dal fiero spirito rivoluzionario delle camicie nere».

L'on. Mussolini pronunzierà mercoledì mattina un discorso, rispondendo ai vari oratori. Intanto delle tre liste di candidati al direttorio nazionale, due sole sono rimaste in competizione: una fascista pura, che fa capo a Bianchi, a Terruzzi, e che comprende dei nazionalisti, solo Forges-Davanzati e Maraviglia, e l'altra, composta in prevalenza di elementi nazionalisti. Allo scopo di evitare contese per la nomina del nuovo Direttorio nazionale, sarà incaricata una commissione di dieci membri di procedere alla composizione di una lista concordata.

Il biasimo ai combattenti

Le discussioni che si svolgono al Consiglio fascista sono oggi ampiamente commentate dalla stampa romana. Oggetto di rilievo sono particolarmente le dichiarazioni che l'on. Mussolini ha fatto all'inaugurazione dei lavori e poi in merito al voto di Assisi dei combattenti. Queste ultime dichiarazioni sono specialmente criticate. La *Tribuna* sotto il titolo: «Più partigiano che Presidente», scrive:

«Abbiamo l'impressione che le discussioni di questi giorni non siano fatte per rassicurare il Paese e quella stessa parte del fascismo, la maggiore, che considerava il movimento non come fine a se stesso, o preoccupato della sua politica, avida di potere, ma diretto a ristabilire condizioni di esistenza perfettamente legali che restituissero a ciascuno il diritto di muoversi secondo la propria iniziativa nel quadro delle leggi e nell'interesse generale della Nazione. L'ordine del giorno dei combattenti era piaciuto a tutta l'opinione media. Soltanto agli estremisti tipo Farinacci era sembrato troppo poco fascista e all'opposizione troppo ministeriale. Soprattutto le opposizioni erano state furibonde contro di esso. Anche l'on. Mussolini oggi lo rinnega. Perchè? Perchè i combattenti non dissero che è stato fatto quello che si augurava? Era prudenza, non diffidenza; gli si voleva dare forza contro i «ras» inintelligenti o brutali; si voleva mettere a disposizione del Governo, impegnato nello sforzo di ristabilire il dominio della legge, la forza morale di tutto il combattentismo. Perchè ora il Presidente lo svaluta? Il fascismo non si può mettere contro troppa gente. Già crede che l'opposizione sia una gran cosa. C'è ancora una grande zona neutra, il cui partito si è fatto formidabile: una zona senza classifica, senza voto apparente, senza personificazione: liberali, democratici, combattenti, opinione pubblica. Il fascista Mussolini può sentirsi ostile, ma non ha ragione di dire altrettanto l'on. Mussolini Presidente del Consiglio. La impressione che si potrebbe ricavare da questi due ultimi discorsi, è che egli tende a parere più uomo di partito che Presidente di un Ministero il quale si può chiamare ormai di coalizione e che si avvicina sempre più, piuttosto che allontanarsi, non diremo agli estremisti, ma agli intransigenti del fascismo. Egli reagisce così probabilmente, quasi per istinto, a quello che gli sembra l'implacabile accerchiamento delle opposizioni. Non ripeteremo oggi, per non essere monotoni, alle opposizioni, che la loro tattica è sbagliata e pericolosa per il Paese, che non vuole sbalzi ma la pace».

Rilievi liberali

Il *Giornale d'Italia* osserva:

«La frase in voga nell'adunata del Consiglio del Concistoro pare sia questa: Siamo assediati, ma ci difenderemo ad oltranza. La verità è, che se l'assedio c'è, non è men vero che il fascismo si è sempre andato più alienando ed ha persino allentato i legami che lo legano agli altri partiti nazionali, sicchè l'immagine di una forza attorniata dalla forza può fino ad un certo punto corrispondere alla realtà. Ma all'assedio vi sono vari modi di porre termine. Vi è, per esempio, la pattuizione di un onesto armistizio con almeno una parte delle forze assedianti, sulla base di reciproche concessioni che non ledano l'onore e la ragione d'essere dell'altro contraente. Viceversa, palazzo Chigi non ci fa che esaltare la tattica della resistenza ad oltranza, la difesa fortificata, della eventualittà di sortite violenti. Uscendo di metafora, ci pare di poter affermare che il partito fascista non abbia ancora sentita la vera, profonda, improrogabile necessità di riavvicinarsi all'anima del Paese. Il Paese attende che dalla adunata di palazzo Venezia esca una direttiva coraggiosa, legalitaria; ma temiamo che la aspettativa sarà delusa. Così almeno ci fanno credere l'andamento della discussione e le ultime dichiarazioni dell'on. Mussolini. Non vorremmo che il manganello fosse portato in soffitta per brevi giorni di vacanza e fosse subito ripreso, allegando l'assedio delle opposizioni in cui è stretto il fascismo».

Anche gli altri giornali romani fanno analoghe considerazioni, battendo specialmente il tasto «combattenti». Risponde a tutti l'*Idea Nazionale*, fissando i seguenti quattro punti: 1) Che il Consiglio nazionale del partito fascista aveva ed ha pieno diritto e dovere di occuparsi dell'ordine del giorno di Assisi presentato da un fascista deputato dopo una discussione alla quale avevano partecipato fascisti delegati nell'Associazione combattenti e dopo che nel nuovo Comitato sono stati chiamati a far parte fascisti; 2) che la discussione stessa è stata la discussione alla quale hanno partecipato coloro che appunto dovevano essere chiamati in causa ed hanno fatto dichiarazioni nelle quali non sono affatto d'accordo col patronato difensivo che i giornali di opposizione sembrano voler assumere; 3) che la storia degli ultimi cinque anni dà pienamente al fascismo ed al Capo del fascismo il diritto di affermare che l'azione politica del fascismo risponde in modo pieno ed assoluto allo spirito della vittoria; 4) che, infine, è un fatto incontrovertibile che la Associazione dei combattenti ha potuto finalmente rispondere ad un suo compito morale solo dopo che il fascismo, giunto al Governo ha saputo rendere con la sua opera possibile all'associazione la condizione di vita che l'antifascismo le avevano sempre negata.

Le odierne trattative coi tedeschi a Londra
Dichiarazioni di Macdonald sull'accordo interalleato

LONDRA, 4

La ricorrenza del decimo anniversario della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania è caduto proprio nel giorno delle tradizionali vacanze osservate da ogni categoria di lavoratori, cosicchè le commemorazioni cittadine e rurali del grande avvenimento storico sono riuscite più solenni e numerose che mai. La partecipazione viva del pubblico a questa esaltazione di valori morali ha reso assai più stridente il contrasto con l'odierna situazione politica. Per domani mattina infatti alle ore 8 la delegazione tedesca è attesa alla stazione di Liverpool Street. Alle ore 10 Marx, Stresemann e Luther riceveranno il benvenuto dal signor Macdonald. Nel pomeriggio essi sederanno in conferenza plenaria di fronte ai rappresentanti delle Potenze alleate per discutere e negoziare l'applicazione del rapporto Dawes.

Da pari a pari

I tedeschi vengono a Londra per trattare da pari a pari con gli Alleati le nuove condizioni di pace, essendo riusciti indubbiamente a far porre da parte quelle che furono dettate a Versaglia. Di questo rovesciamento della situazione il mondo può forse rallegrarsi come un sintomo del radicato desiderio dei popoli per la pace e un indice di una nuova vitalità che potrà segnare un'epoca nella storia. Ma gli uomini politici devono guardare più freddamente la situazione e sono costretti a mantenersi strettamente aderenti alla valutazione dei fatti quotidiani. Bisogna constatare anzitutto che i tedeschi vengono a Londra per raggiungere dei successi politici e per consolidare la propria posizione. Secondo le staffette che li hanno preceduti all'Ambasciata tedesca di Londra, il loro programma comprende questi punti: 1) il rimpatrio dei prigionieri e degli esuli; 2) l'evacuazione della Ruhr; 3) lo sgombero militare immediato di tre città della Ruhr; 4) il ritiro dei ferrovieri franco-belgi; 6) la restaurazione dell'unità economica tedesca.

Bisogna avvertire in secondo luogo che i tedeschi, pur essendo invitati a Londra per «discutere le proposte alleate», vengono qui senza avere accettato dei limiti precisi alla loro partecipazione alla Conferenza, e hanno quindi una quasi sconfinata libertà di sollevare questioni di varia indole, libertà che è stata negata alle delegazioni alleate, poichè le discussioni di questi giorni si sono mantenute ufficialmente nel ristretto campo del rapporto Dawes. E' vero che si sono fatte discussioni non ufficiali tra gli Alleati, che si sono estese a vari argomenti, ma qualora i tedeschi sollevassero questioni che non sono state discusse preventivamente dagli Alleati e per le quali non esistono accordi fra questi, quale atteggiamento assumerà la Conferenza? In tale circostanza la risposta è ovvia: tutto dipende dall'energia e dall'abilità del signor Macdonald, presidente della Conferenza, e nelle «coulisses» della medesima si dice che «egli farà rigare dritto i tedeschi», poichè se non altro ha bisogno di farlo per soddisfare l'opinione pubblica interna e quella interalleata. Non è da provare meraviglia se negli ambienti tedeschi però si risponde che il massimo aiuto effettivo la Germania lo attende ancora dai banchieri americani, che hanno direttamente in pugno le sorti della Conferenza e che si sono dimostrati così buoni alleati nelle rivendicazioni tedesche.

Questioni procedurali

Il problema del preliminare abboccamento con i tedeschi è stato affrontato stamane dai capi delle delegazioni, che si sono riuniti nell'abitazione del Primo ministro. La riunione durata circa un'ora ha servito a fissare la procedura per la seduta plenaria di domani, ed è stata dedicata poi precipuamente alla questione del controllo delle ferrovie tedesche che include la permanenza di 4000 frrovieri franco-belgi, su cui il comitato non è riuscito ad accordarsi, come non sono riusciti a giungere ad un accomodamento gli esperti militari nominati dallo stesso comitato. I capi delle delegazioni hanno discusso a lungo, ma non sono giunti ad alcuna decisione. Tuttavia si sa che Macdonald ha cercato di sviare la conversazione, opinando che la questione non ha grande importanza e che può essere tenuta in sospeso, poichè potrà rientrare facilmente in una discussione più generale riguardante l'evacuazione militare della Ruhr. Naturalmente, egli non ha accennato a tale regolazione nella riunione odierna, ma si dice che la sua condotta si sia ispirata a quel ragionamento, ciò che è perfettamente verosimile.

I capi delle delegazioni hanno confermato che scopo finale della Conferenza è quello di raggiungere tre convenzioni per applicazione del rapporto Dawes: la prima fra gli alleati, consisterebbe nella sostanza degli accordi ratificati dalla quarta seduta plenaria; la seconda tra Germania e Commissione delle riparazioni, per quanto riguarda le questioni che cadono sotto la competenza del trattato di Versailles; la terza infine tra la Germania e gli alleati, riguardante le questioni estranee al trattato e cioè di competenza del rapporto Dawes. Come si vede, il lavoro della Conferenza da compiere è ancora notevole.

Nel pomeriggio Macdonald faceva alla Camera l'annunziata enunciazione sul lavoro della Conferenza, assicurando, per calmare le apprensioni di qualcuno, di avere avuto parecchi colloqui con banchieri, dopo che questi avevano preso visione dell'accordo interalleato raggiunto ed ha espresso fiducia che il prestito alla Germania possa essere sottoscritto quantunque i banchieri si siano riservati di udire la delegazione tedesca prima di fare qualsiasi promessa. Il Primo ministro ha posto in chiaro che i Governi non incorreranno in alcune responsabilità per il prestito stesso e che non si può dire nemmeno se esso sarà messo sotto gli auspici dei Governi alleati. Dopo aver definito così questa operazione come puramente privata — il precedente deve servire all'Inghilterra anche nei riguardi delle trattative colla Russia assolutamente ferme coll'odierna seduta presso il Foreign Office — Macdonald ha detto che su un punto lasciato ancora insoluto dalla Conferenza, e cioè, l'interpretazione del trattato di Versailles e quella del rapporto Dawes, egli ha l'intenzione di sostenere il ricorso all'arbitrato e precisamente presso la Corte dell'Aja.

Il problema delle sanzioni

Questa enunciazione di programma equivale ad una richiesta di ulteriori concessioni alla Francia, poichè quest'ultima si è sempre dichiarata contraria a rinviare presso un arbitro l'interpretazione del trattato di pace. Se il principio fosse accettato dal signor Herriot, i due punti, della decorrenza dei termini dell'occupazione in Renania e della libertà di azione separata, che rimangono gli unici della Francia per tutelare i propri interessi, sarebbero probabilmente sottoposti alla Corte dell'Aja alla prima occasione, e la Francia dovrebbe correre il rischio di vederli risolti in favore della tesi inglese, quantunque nessuna supposizione di partigianeria si possa avanzare verso la corte che gode il rispetto e la stima universale anche perchè finora ha pochissimo lavorato.

Macdonald ha replicato ad una interrogazione di Lloyd George, che su qualsiasi proposta di alterazione delle quote alleate di ripartizione delle riparazioni dovesse essere presa in considerazione, la materia dovrebbe formare oggetto di un'altra Conferenza. Ecco infine un riassunto delle dichiarazioni del Primo ministro:

«Non era compito del Governo discutere i termini delle condizioni del prestito, ma era nostro dovere rimuovere gli ostacoli che avrebbero reso impossibile il prestito sul mercato del denaro. Sono spiacente di aver notato le critiche tendenti a stabilire che il Governo aveva incontrato difficoltà in questo suo lavoro da parte dei banchieri e finanzieri inglesi. Questi ultimi si sono in verità limitati a mostrare lo stato d'animo dei mercati e del pubblico investitore ed hanno guidato il Governo nel non accettare un accordo che avrebbe reso impossibile il prestito. Il Governo si sente assai riconoscente verso i banchieri per le loro informazioni e per gli aiuti che essi gli hanno fornito».

Dopo aver fatto questo atto di osservanza ai rappresentanti delle banche, il capo del laburismo ha ringraziato anche i Primi ministri ed i capi delle nazioni alleate, nonchè gli esperti tutti per lo spirito di leale collaborazione che hanno dimostrato. Macdonald ha detto infine che, per quanto riguarda l'azione dei Governi in materia di sanzioni, la situazione rimaneva immutata, e cioè, in caso di disaccordo e, secondo certe interpretazioni del Trattato di Versaglia, può qualsiasi Governo decidere la propria politica. Questo certamente è uno stato di cose che non soddisfa (*applausi dei laburisti e dei liberali*); tali difficoltà bisogna vincerle una per una e di queste difficoltà la Conferenza non ha ancora potuto occuparsi. Però la chiave di Volta dell'accordo alleato consiste nella dichiarazione di inadempienza della Germania, che è preliminare per la presa di qualsiasi sanzione, poichè per tale diciharazione ci vuole l'unanimità o il giudizio dell'arbitro, il che può essere garanzia che la presa di sanzioni non potrà avvenire avventatamente ed in fretta, cioè senza matura ponderazione. Una dichiarazione di inadempienza non potrà mai pronunciarsi se l'inadempienza non avrà avuto luogo realmente. Tuttavia il Governo inglese dichiara di mantenere l'opinione che il diritto di azione separata non è stato mai sanzionato dal Trattato di Versaglia.

Posizione immutata dell'Inghilterra

«Vorrei convincere la Camera — ha proseguito Macdonald — che gli accordi raggiunti sono un compromesso e che in materia di compromessi bisogna accettare talvolta ciò che non si vorrebbe. Ho dovuto cedere alla forza di talune circostanze e sotto notevoli pressioni ed accettare in blocco quel compromesso che mi veniva offerto. Ho potuto però rifiutare la mia firma questa mattina stessa ad alcune clausole che non mi sembravano ancora mature per una soluzione (allusione alla questione dei ferrovieri della Renania). Tutte le decisioni raggiunte saranno ora sottoposte all'esame degli esperti legali del Governo inglese per la loro coordinazione e la maggiore cura sarà rivolta alla loro redazione nella forma finale. Qualora in tale redazione finale, che io esaminerò scrupolosamente, scoprissi che nell'accordo esiste qualche clausola che da amici o da qualcun altro potesse essere interpretata nel senso che io ho sanzionato qualche cosa di nuovo, non esistente prima dell'undici gennaio 1923 (data dell'occupazione della Ruhr), io proporrò allora di aggiungere una dichiarazione al documento che ponga in chiaro come in quel documento mi obbligo a quella trattazione o all'accettazione di quel punto di vista.

Con ciò il Primo ministro è riuscito a dire elegantemente che l'Inghilterra non ha fatto un passo avanti dalla situazione del gennaio 1923, e cioè, che per quanto lo riguarda non ha fatto alcuna concessione in queste contrattazioni alleate. Oltre alla questione dell'interpretazione dei testi accennata alla Camera dei Comuni dal signor Macdonald, ci sono altri punti che la Conferenza dovrà risolvere dopo o durante le trattative con i tedeschi che riguardano l'elaborazione da parte dei giuristi del protocollo che comprende tutte le questioni della Conferenza e la specificazione dei casi in cui la Commissione delle riparazioni deve trattare direttamente con i tedeschi. A questo proposito la Commissione ha presentato oggi un memoriale alla Conferenza. A parte l'esito di questa richiesta, è preveduto che la Commissione delle riparazioni, i banchieri anglo-americani e i tedeschi si riuniranno nei prossimi giorni per discutere i termini del prestito di 800.000.000 di marchi oro.

Il controllo sulle entrate tedesche

Il comitato paritetico incaricato di studiare il controllo sopra le entrate di bilancio tedesche destinate al servizio delle annualità del rapporto Dawes, si è riunito colla partecipazione dei membri tedeschi ed ha comunicato oggi ai delegati inglese e americano del comitato Dawes presenti a Londra le conclusioni unanimi cui è giunto nelle questioni su cui invece esistono divergenze. Su queste ultime questioni controverse i due delegati inglese e americano, agiranno da arbitri. Il bilancio tedesco contribuirà con 1.200.000.000 di marchi oro all'anno alle riparazioni, e qualora la somma dovesse mostrarsi eccedente ai bisogni dei pagamenti, i commissari esteri si obbligano a rimborsarla al Governo tedesco, nella proporzione corrispondente ai fondi pervenuti loro da altre fonti tedesche.

Nessun controllo effettivo sarà esercitato sulle entrate delle dogane, sui tabacchi, la birra, gli spiriti e lo zucchero, fino a quando mostreranno un margine di eccedenza del 20 percento sopra le contribuzioni stipulate a termini del rapporto Dawes. Se il gettito pur mantenendosi al disopra di esse cade al disotto del 20 percento di quella somma, il controllo diventerebbe effettivo con certe precauzioni; e se infine il gettito cadesse al disotto del limite fissato per la contribuzione, i commissari prenderebbero energiche misure, come quella di fare approvare delle nuove leggi fiscali e di istituire dei monopoli. Oltre agli altri punti in cui l'accordo è stato raggiunto, bisognerà stabilire: 1) se la Commissione alle riparazioni deve o no collaborare al calcolo degli indici di prosperità, ciò che in implica un'accurata revisione delle statistiche tedesche e che si crede siano tutte inesatte; 2) se i commissari di controllo delle entrate, prima di prendere decisioni importanti dovranno ottenere il consenso dell'agente delle riparazioni; 3) se l'agente può intervenire in materia di tariffe doganali;

Perdura il mistero sulla sorte del cadavere dell'on. Matteotti

Una scena macabra al Verano - Nuove ipotesi e induzioni di giornali romani - L'istruttoria per l'aggressione dell'on. Amendola

ROMA, 4

Ecco maggiori particolari sulla macabra esumazione delle quattro salme sepolte al Verano nel campo 51.

Alle 9.30 precise, il disseppellimento delle quattro bare è compiuto ed esse, ancora tutte imbrattate di terra, vendono portate su un carrello nella sala incisoria. Gli affossatori alzano ad una ad una le casse. Un operaio munito di uno speciale utensile ne forza i coperchi. Viene per prima scoperta la cassa maggiormente sospettata come quella contenente la salma dell'on. Matteotti. Il lezzo del cadavere si spande d'improvviso, vinto dall'odore acuto dei disinfettanti che i medici adoperano. Si piegano sul cadavere scoperto il magistrato e gli specialisti della polizia scientifica. L'on. Zaniboni, testimone, che la stessa magistratura ha voluto fosse presente, è pallidissimo. Egli si china e si rialza quasi subito con un gesto deciso: non è quello il cadavere dell'on. Matteotti; nessuna rassomiglianza è possibile invocare. Non ostante ciò, gli addetti alla polizia scientifica compiono ad una ad una le operazioni di rito: misurazione degli arti, verifica dei connotati, asportazione di qualche ciocca di capelli, infine fotografia. Si procede ai rilievi somatici, aprendo le labbra seccate per contare i denti, sollevando le palpebre chiuse per notare il colore degli occhi. Spettacolo tristo e terrificante. La mano degli operatori nera e lucida nei guanti di cautchon, appare come un enorme ragno fra le carni in disfacimento.

Anche le altre casse vengono scoperte e le operazioni si ripetono. L'on. Zaniboni e gli astanti non hanno alcun dubbio: nemmeno la seconda cassa può essere quella dell'on. Matteotti. Non vi si può ravvisare neanche la rassomiglianza col Panseri, del quale si sono perdute le traccie e di cui è stato detto che, complice nel delitto, potrebbe essere stato soppresso perchè si opponeva all'uccisione. Il confronto si fa in base ad una fotografia esibita dall'on. Zaniboni, ma riesce anch'esso negativo. Per scrupolo di coscienza, il comm. Occhiuto ordina l'apertura delle altre due bare. Si vuole evitare così che qualcuno rimanga col dubbio che essendo il cadavere sepolto nello stesso giorno, si sia a bella posta sostituito l'uno con l'altro mettendo quello dell'on. Matteotti al posto di quello per il quale si potevano dare indicazioni precise sulla provenienza e sulla regolarità del seppellimento.

Ma anche gli altri due cadaveri risultano di sconosciuti. Tutte le salme sono conservate abbastanza bene, data la natura argillosa del reparto che ritarda il disfacimento e nessun dubbio può essere avanzato. Le tavole dei coperchi vengono ricollocate e i martelli riconficcano i chiodi. L'operazione è durata quasi due ore. Coloro che hanno presenziato alla scena escono lentamente. Anche questa pista è ormai esaurita.

L'on. Zaniboni, cui viene domandato se ritiene sia così esaurito il compito che si è prefisso, dichiara che egli ha inteso compiere un dovere della sua coscienza, avvertendo l'autorità giudiziaria delle risultanze che avevano carattere probatorio, data la concordanza delle circostanze e dei dettagli delle indicazioni pervenutegli. La visita dolorosa alle tombe ha chiuso un periodo di indagini: forse ne aprirà un altro poichè finora questo che segnava la pista più precisa, aveva finito col polarizzare tutte le ricerche. Conviene ora attendere, sembra dichiari il deputato socialista, riposarsi, rimettere in ordine le idee per proseguire poi verso nuove indagini e nuovi orientamenti.

Le nuove piste

I giornali, dal canto loro, continuano a occuparsi ampiamente delle indagini, fornendo indicazioni che non hanno altro scopo che quello di mantenere nervosamente desta l'attenzione del pubblico su di un lato della tragedia Matteotti, che l'autorità non ha ancora chiarito. Se al Verano non esiste la tomba dell'on. Matteotti, dove potrà essere? si domanda il *Sereno* di oggi, il quale dice che ciò era a conoscenza del magistrato, che è andato a Campo Verano per compiere prima di tutto il proprio dovere davanti a una denuncia circostanziata e piena di gravi dubbi e poi per accertare se vi fossero altre persone responsabili dell'occultamento delittuoso del cadavere. Rispondere a questa domanda, scrive il *Sereno*, non è facile. Bisogna rivolgere l'attenzione verso la seconda banda che operò l'occultamento del cadavere.

Riepiloghiamo gli avvenimenti. Martedì 10 giugno, alle ore 16.30, una banda di malfattori cattura e uccide l'on. Matteotti. La automobile con l'assassinato percorre numerose zone del Lazio. Evidentemente, gli assassini cercavano di sbarazzarsi del cadavere. Ma a Ronciglione l'automobile è seguita a breve distanza: così hanno affermato alcuni ronciglionesi, da un'altra automobile nella quale vi erano due persone vestite di grigio. Alle 23.30 dello stesso martedì, l'automobile fatale che si è sbarazzata dell'assassinato, si fermò davanti al *Corriere Italiano*. Quivi scena drammatica fra Dumini e Filippelli. La seconda automobile rilevata a Ronciglione è stata forse identificata? Chi erano le due persone che vi erano dentro? Si sono fatti dei nomi: l'autorità giudiziaria perchè non ha creduto opportuno interrogare le due persone? Una di queste è nota perchè è legata da intimi interessi con un ex sottosegretario di Stato e del suo passato si occupa attualmente la polizia. Evidentemente, se è vera la circostanza della seconda automobile, Dumini e compagni, abbandonato il cadavere in qualche località, ritornando a Roma comunicarono di aver consegnato il corpo insanguinato ad altre persone, le quali erano state incaricate in un secondo tempo di trasportarlo in qualche zona sicura e fuori di qualsiasi sospetto. Occorre dunque ritrovare la banda che occultò il cadavere, mentre la polizia era stata esonerata dalle indagini, e questa banda non dovrebbe essere difficile a venire identificata, se si tiene conto delle gravi dichiarazioni fatte dal pubblicista Galassi: «Sono convinto, attraverso la domanda fattami dal giudice istruttore, che una metà degli assassini e dei mandanti si trova ancora in circolazione». Su questa frase e sulle circostanze che ha messo in rilievo, mediti chi di dovere. Questo quanto pubblica il *Sereno*.

Il *Popolo* a sua volta rileva oggi la presenza di due «signorine che sanno». Scrive il giornale sturziano: «Ci risulta che la sera stessa del delitto, martedì 10 giugno, Cesare Rossi si recò a fare una gita a Frascati insieme con due signorine austriache, con un'automobile del Ministero degli Interni. Il giorno dopo, verso mezzogiorno, un signore conosciuto dalle due signorine, incontratele per via, venne a parlare con esse, a puro titolo di curiosità, della fuga (perchè fino allora non si parlava ancora nemmeno di scomparsa) dell'on. Matteotti. Alle sue parole, le due signorine esclamarono: «Ma se è stato ucciso!». Il signore, molto impressionato, domandò come e da chi lo avessero saputo, e le due signorine senza alcuna difficoltà dichiararono di averlo saputo la sera prima a Frascati, nella famosa gita. Colpito dal fatto, questo signore pensò di scrivere all'on. Mussolini, cosa che fece subito, procurando anzi di recapitare egli stesso la lettera a un usciere. La sera stessa, un personaggio di Palazzo Chigi si recava nell'albergo dove erano le due signorine e le spediva fuori Roma. Dopo aver girovagato per varie città, ritornarono a Roma, dove attualmente sono alloggiate all'Hotel de la Ville. Non sarebbe il caso che i magistrati inquirenti dessero ordine di rintracciare le due signorine in questione, per interrogarle sulla strana circostanza che potrebbe gettare della luce nuova sul delitto e sui mandanti?».

Come si vede, siamo tornati in piena narrazione romanzesca, che nemmeno l'editto sulla stampa è riuscito a frenare. Infatti i giornali si sono buttati nuovamente nelle pubblicazioni che non hanno nulla di serio all'infuori del preciso scopo di allargare sempre più il già vasto scandalo Matteotti, senza per altro riuscire a rivelare fatti e circostanze veramente serie.

Ma non cessa qui la cronaca odierna. La *Tribuna* ha intervistato un magistrato del quale non fa il nome, che alla domanda se si riuscirà a trovare il cadavere dell'on. Matteotti, ha così risposto: La ricerca del cadavere è veramente difficile. Le induzioni fatte dalla P. S. e dallo stesso deputato del gruppo sono state molteplici ed esaurienti. L'esito finale è nullo. Ciò dimostra che l'occultamento del cadavere è stato eseguito in maniera perfetta. Neanche l'esca del premio di 25.000 lire è valsa. Forse bisognerebbe offrire una somma molto più vistosa. Io accedo, ha continuato il magistrato, alla prima parte delle rivelazioni dell'on. Zaniboni. Credo che il cadavere dell'on. Matteotti non sia stato depositato la sera del 10 giugno in una località non lontana da Grotta Rossa, nel Lago di Vico, ma in un secondo tempo successivo, cioè il giorno appresso mercoledì. A questa operazione sono intervenuti, non più gli esecutori materiali del delitto, ma altri ancora più colti, più intelligenti, più preparati e provati insomma a fare sparire la salma, la quale può essere stata o buttata nel Lago o nel Tevere, bene avvolta e legata a grossi pesi, ovvero sepolta in qualche località nella periferia di Roma, o anche in qualche piccolo cimitero di paese. Escludo che sia stato portato al Policlinico o al Verano.

— Perchè?

— Perchè sarebbe dovuto passare, sia pur di notte, dinanzi agli occhi di troppa gente e poi credete a me, non si porta un cadavere dopo due giorni o all'inizio della putrefazione per le vie di Roma. Allora, ha concluso l'intervistato, se non avviene un fatto sciuro, o se non c'è l'intervento del destino, oppure se qualcuno degli accusati non parla, questo mistero diventerà... definitivo.

Anche il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con persona che in materia può ritenersi competente, alla quale è stato chiesto perchè gli imputati non fanno in proposito nessuna rivelazione. La persona ha così risposto: Può pensarsi che avvenga in seguito ad una linea già prestabilita di difesa, per non far trovare la generica. Questo atteggiamento procederebbe prima di tutto da suggestione errata, per cui un giornale cittadino ha affermato che il Rosati, accusato di avere ucciso la madre in una grotta dei Cessati Spiriti, fu assolto perchè rimase introvabile la salma. L'assoluzione dipese da altri motivi di fatto. Ad ogni modo, la mancanza della generica non ha che un'importanza secondaria in simili processi. E' forse più corrispondente al vero pensare che la maggior parte tacciono perchè realmente non sanno. E' noto infatti che l'on. Matteotti fu ucciso il martedì 10 giugno. All'indomani, quasi tutti si allontanarono sollecitamente da Roma. Anche Dumini cercò di allontanarsi la sera del 12 e il 13 il Filippelli. Rimase Rossi, ma era in condizioni di assumersi una cosifatta impresa? Quindi una delle due: o la salma fu fatta sparire quasi immediatamente dopo il delitto, o la maggior parte dei prigionieri ignòrano dove sia stata sepolta.

L'opinione del prof. Postemsky

Leggendo attentamente le due interviste, si noterà che esse non ripetono che le induzioni già altra volta avanzate. Si tratta quindi presumibilmente di interviste fabbricate in redazione, che devono essere considerate per quel che valgono. Anche il professore Postemsky è stato intervistato. L'illustre clinico, del quale è stato fatto in questi giorni il nome, dopo aver smentito nel modo più assoluto che la salma dell'on. Matteotti possa essere entrata nell'ospedale di San Giacomo, ha detto: Nella serie delle dicerie che sono state messe in giro, l'ospedale di San Giacomo avrebbe figurato in un episodio non meno macabro dei precedenti. Si è detto che in un giorno tra il 12 ed il 20 giugno, nella camera mortuaria dell'ospedale di San Giacomo giacevano dieci o undici salme, nè si precisava appartenenti a chi, nè il modo con cui erano giunte a San Giacomo, che dà una media minima di morti forse di otto o dieci in un mese. Recato all'ospedale anche il cadavere dell'on. Matteotti ed introdotto nel funebre luogo, si sarebbe provveduto ad una bara più grande delle altre in cui sarebbe stata deposta la salma del deputato unitario insieme a quella di un malato morto giorni prima.

Naturalmente poi, la cassa trasportata al Verano sarebbe stata inumata sotto il nome del disgraziato defunto all'ospedale. A parte che una tale ipotesi ripugna soltanto ad essere enunziata, bisogna tener presente che le camere mortuarie hanno un guardiano che è consegnatario delle chiavi di esse e che la macabra operazione della vestizione e della deposizione nella bara è compiuta da inservienti addetti a questa bisogna e sovente a questa triste cosa assistono anche parenti del defunto. Sarebbe stato quindi necessario assicurarsi la complicità di non pochi del personale di San Giacomo, che avrebbero del resto potuto benissimo rifiutarsi perchè senza dubbio poi ne avrebbero parlato. Senza pensare che la bara destinata a contenere due salme anzichè una, deve avere una preparazione così straordinaria ed insolita da dover essere fabbricata appositamente; e per questo sarebbe stato necessario interessare il falegname dell'ospedale di cui anche si sarebbe dovuto ottenere il più assoluto silenzio: quindi questa ipotesi cade completamente.

— Ci consenta ancora una domanda. Si parla pure con insistenza autorevole di un vecchio infermiere di San Giacomo il quale avrebbe informato che dell'arrivo della salma dell'on. Matteotti uno dei medici dell'ospedale dovrebbe sapere parecchi particolari.

— Escludo anche questo. Nessuno a meno che non conti bubbole, può affermare un simile fatto. Io non posso che assicurare nel modo più certo che nulla è mai avvenuto all'ospedale di San Giacomo che possa avere attinenza col delitto di cui fu vittima l'on. Matteotti. Posso dire di più: Impegno per questo la mia parola d'onore.

Le pubblicazioni dei giornali hanno certamente messo in un primo momento in non buona luce funzionari preposti alla direzione degli istituti medici della capitale. Naturalmente pervengono ai giornali medesimi lettere di smentita. Il vice direttore dell'istituto di medicina legale scrive infatti al *Giornale d'Italia*: «Il sottoscritto in assenza del prof. Ottolenghi, direttore del regio istituto di medicina legale, per porre fine a notizie fantastiche diffusesi in questi ultimi giorni, dichiara nella maniera più formale che nei locali della Morgue non è stato mai depositato il cadavere dell'on. Matteotti. Nel periodo dal 10 giugno ad oggi non vi è inoltre entrato alcun cadavere di sconosciuti, mentre ne sono usciti per essere inviati al Verano per il seppellimento quattro, che però soggiornavano alla Morgue già in date anteriori al 7 giugno, come risulta dai registri dell'istituto e dai documenti rilasciati dall'autorità giudiziaria».

A tale lettera, il giornale fa seguire questo commento: «Questo documento conferma quanto noi siamo andati dicendo: Un cadavere fu condotto al Verano nella notte dal 16 al 17 come uscito dalla Morgue e invece dalla Morgue non poteva essere tolto perchè non era entrato. Quello segnato alla data del 25 fu di là trasportato il 18: è dunque una ricerca non ancora esaurita.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio infine in un comunicato nel quale dà notizie della riesumazione avvenuta stamane dice fra l'altro: E' da rilevarsi che la sezione d'accusa dopo l'accertamento preciso ed inequivocabile della Questura non aveva ritenuto opportuno procedere all'esumazione della salma dello sconosciuto suindicata, nulla essendo risultato di concreto che autorizzasse un tale atto istruttorio. Siccome si era da qualche giornale accennato a irregolarità nell'inumazione di una salma al Verano, si è ritenuto opportuno far procedere la sera del 2 corrente a degli accertamenti e stamane alla riesumazione.

Il mistero del "carro immediato,,

Per chiudere la cronaca di questa movimentata giornata riferiamo a titolo d'informazione quanto pubblica la *Tribuna* intorno al «mistero del carro immediato». Scrive il giornale: «La nostra inchiesta ha potuto assodare che nei mesi di maggio, giugno e luglio, nessun carro è uscito durante la notte, per concorde deposizione del personale, oltre che per le risultanze degli uffici del registro. Si dovrebbe quindi escludere che la notte dal 16 al 17 giugno un carro sia uscito alle ore 2 circa di mattina con su il solo conducente, privo del vespillone di scorta dietro ordine telefonico della Questura. Del resto, a smentire parte di questa notizia, basta riflettere che se fosse vero il particolare della telefonata, vi dovrebbe essere nella faccenda la complicità di qualche funzionario di polizia, che servendosi di un simile mezzo per far trasportare la salma dell'on. Matteotti avrebbe dato prova di una ingenuità inverosimile. Le categoriche informazioni dell'ufficio di via Tiburtina e le non meno recise dichiarazioni dell'ispettorato del Verano fanno giungere alla logica conclusione che nessun «carro immediato» partì la notte del 16 giugno dalle scuderie municipali per recarsi a ritirare una salma dall'ospedale di San Giacomo.

Di fronte a queste risultanze, però, l'on. Zaniboni oppone ancora dei dubbi e delle circostanze di grave interesse, come quella che un cappuccino del Verano avrebbe visto qualche cosa di strano durante la notte, che un guardiano di un padiglione del Policlinico avrebbe visto sfilare un trasporto funebre scortato da fascisti e che lo stesso conducente del carro avrebbe fatto a suo tempo sensazionali rivelazioni. Sembra però che tutti questi siano ammutoliti di colpo poichè nessuno è disposto a parlare. Per concludere questa parte del mistero che avvolge la sparizione della salma del deputato unitario, diremo che, precisata la personalità del cadavere sepolto al riparto 51, N. 24, fila 4, che veniva indicato come quello dell'on. Matteotti, altro non resta che escludere che vi sia ancora del mistero al Verano.

Secondo l'ultimo bollettino giudiziario, il sostituto procuratore generale comm. Tancredi è stato promosso alla Corte di Cassazione. L'egregio magistrato continuerà ad occuparsi dell'istruttoria del processo del delitto Matteotti. Circola anche la voce che egli, per potere al caso sostenere la pubblica accusa al dibattimento, sarà nominato avvocato generale presso la nostra Corte d'Appello. In ogni modo, il comm. Tancredi non sarà per il momento allontanato dal posto che occupa attualmente.

Al palazzo di Giustizia è stato chiesto all'avv. Vattelli, difensore di fiducia del Dumini, che cosa pensasse delle recenti pubblicazioni che farebbero risalire la causale del delitto al piano d'un gruppo di capitalisti che avrebbero avuto interesse a sopprimere l'on. Matteotti. L'avvocato ha risposto: «Credo sia prematuro ed intempestivo ogni giudizio. Bisognerà prima esaminare e studiare bene gli atti processuali e conferire con gli imputati, e poi ci potremo fare un concetto esatto del movente criminoso. Da parte mia, credo che i difensori in questo momento abbiano un solo dovere: quello di attendere il risultato dell'opera che stanno compiendo i comm. Del Giudice e Tancredi, magistrati valorosi e superiori ad ogni sospetto.

Il sostituto procuratore del Re cav. Properzi, ha richiesto dall'ufficio d'istruzione di procedere a qualche atto per l'istruttoria del processo per l'aggressione subita dall'on. Amendola. Gli atti sono stati trasmessi al giudice istruttore cav. Occhiuto, il quale, secondo quanto risulta, dovrebbe al più presto invitare l'on. Amendola per un riconoscimento. Si ritiene che fra i sicari dell'uccisione dell'on. Matteotti si possa trovare qualcuno che abbia partecipato all'aggressione subita a Roma dall'on. Amendola. Da qui la necessità di procedere ad un atto di ricognizione, come si è fatto per i casi del sen. Bergamini e dell'on. Mazzalani.

La Croazia avrà la sua autonomia e il suo vicerè?

ZAGABRIA, 5

Il *Jutarnji List* (Il Giornale del mattino), quotidiano molto diffuso e bene informato, chiamato anche il *Piccolo* di Zagabria, in base a informazioni avute da fonte ufficiosa, è in grado di assicurare che il nuovo Governo di Davidovic è più che disposto a esaudire i desideri e realizzare le aspirazioni dei croati ed ha in mente di ridonare alla Croazia, se non altro, quell'autonomia che essa godeva sotto il tramontato impero degli Absburgo, o meglio quei diritti, che in base alla famosa «Nagodba» (compromesso) essa si era assicurata entro il nesso statale del regno ungarico.

Il *Jutarnji List* dice che Davidovic sarebbe venuto ad un definitivo accordo coi rappresentanti del partito di Radic.

Il vicepresidente del partito delle quattro consonanti «H. R. S. S.» (partito repubblicano dei contadini) dottor Macek e Predavec, altro capo influente di questo partito, si sarebbero assunti il compito di elaborare in tutti i suoi dettagli, il programma di questo accordo.

Cardine principale di questo accordo dovrebbe essere l'autonomia del triregno (Croazia, Slavonia, Dalmazia) e la nomina a Zagabria di un vicerè, carica ancora più alta di quella del «Bano» (da Pan, signore), che era data al capo del Governo in Croazia dal giorno in cui si estinse la dinastia dei re croati e la Croazia era venuta a patti coi re d'Ungheria, ma che denotava sempre una sottomissione avvilente.

Il *Jutarnji List* dice che a sostituire il re in Croazia dovrebbe essere una persona che non si è, in passato, compromessa verso i croati, ma io posso assicurarvi che nei circoli bene informati della capitale si dice che a vicerè in Croazia verrebbe nominato uno dei membri della famiglia reale dei Karagjogevic, forse il principe Paolo.

Il giornale di Zagabria dice infine che in Croazia dovranno avvenire fra breve tali mutamenti che a qualsiasi Governo dovrà passare la voglia di perseguitare i croati nella loro terra.

Per definire l'accordo sarebbero già partiti per Belgrado Macek e Predavec con le istruzioni del loro partito avute nella recente assemblea. Qualora dovesse avverarsi questa speranza dei croati, rimarrebbe però insoluta la questione degli sloveni e dei bosniaci.

Nei circoli politici della capitale croata si è dell'opinione che gli sloveni ed i bosniaci dovrebbero decidere con un plebiscito se aggregarsi o no alla Croazia. S'intende che anche la Slovenia otterrebbe in tal caso una relativa autonomia. In quanto poi agli erzegovesi ed ai montenegrini verrebbero assegnati alla Serbia.

Si dice anche — ma la notizia ha basi poco sicure — che alla Macedonia, o Vecchia Serbia, verrebbe concessa l'autonomia.

Taluni anzi vanno tant'oltre da assicurare che alcuni esponenti del nuovo Governo abbiano già iniziato delle trattative con Todor Aleksandroff per vedere se è il caso di risolvere il tanto travagliato problema macedone.

La situazione nel Brasile
Nuovi scontri fra i ribelli e le truppe federali

PARIGI, 4

Secondo un dispaccio da Rio de Janeiro, le truppe federali che inseguono i ribelli, dopo la caduta di San Paolo, li hanno raggiunti ed hanno dato battaglia. Il risultato dello scontro non è ancora noto. Ha prodotto profonda indignazione a Rio de Janeiro la notizia che mille tedeschi e quattrocento austriaci si unirono ai ribelli di San Paolo, durante l'insurrezione. Questo fatto interpretato come la prova del desiderio della Germania di aumentare la propria influenza nel Brasile e di estendervi la sua organizzazione qualora la rivoluzione avesse avuto a trionfare. I danni materiali prodotti nella regione di San Paolo durante la rivoluzione sono valutati a due milioni di sterline.

L'inaugurazione della mostra d'arte tridentina

BOLZANO, 4

Con l'intervento del prefetto comm. Guadagnini, delle autorità civili e militari, di gran numero di personalità, di artisti e di invitati, è stata solennemente inaugurata al teatro civico la seconda Mostra Biennale di arte tridentina alla cui organizzazione hanno concorso per la parte finanziaria il Governo ed i vari enti della regione. Nella Mostra sono state raccolte pregevoli opere artistiche. Hanno pronunciato applauditi discorsi il R. commissario per il Comune cav. Mossino, il prof. Gerola in rappresentanza della Direzione generale delle Belle Arti ed il prof. Rudl a nome del Circolo degli artisti atesini.

I danni del maltempo nel goriziano

GORIZIA, 4

Ieri sera si scatenò un violentissimo uragano che causò dovunque ingenti danni. Il vento impetuosissimo schiantò i frutteti, spezzò grossi rami d'albero, abbattè le piante più tenere. Specialmente nei vigneti i danni sono rilevanti. Il tempaccio, che portò con sè un notevole abbassamento di temperatura, durò parecchio tempo e travolse nel suo tragico cammino ogni cosa. I danni maggiori si riscontrano nella regione collinosa; anche in aperta campagna però i danni non sono meno rilevanti e alcune case coloniche ebbero a soffrire avarie e danni.

Un conte pazzo che uccide un infermiere

VIENNA, 4

In un sanatorio privato per alienati, un pazzo ha ucciso a tradimento il proprio infermiere. Nel sanatorio, che è situato nei dintorni di Vienna, è stato ricoverato affetto da demenza precoce il conte ungherese Bela Vay. Nello stesso sanatorio sono pure internati in condizioni assai più gravi altri due fratelli del conte, la cui famiglia vive a Vaya Szabolasnaky in Ungheria. Il conte era guardato a vista da un infermiere Leopoldo Zaruba appena ventitreenne. Ieri il conte si alzava dal letto e tratto da sotto il materasso un pezzo di legno, vibrava terribili colpi al capo dello Zaruba, che cadeva al suolo col cranio fracassato con tale violenza che parecchi denti erano saltati, insieme alle gengive. Gli accorsi rinvennero il disgraziato Zaruba riverso sul suolo in un lago di sangue, già morto, mentre il conte Vay era tranquillamente seduto su di un divano. Agli accorsi disse di non capire che cosa si volesse da lui e chiese di essere lasciato tranquillo.

La furia sanguinaria di un pazzo

TOLONE, 4

Uno squilibrato, certo Luciardi, nato il 5 marzo 1871 a Reggio Emilia, improvvisamente impazzito, sparava alcuni colpi di fucile contro sua madre, contro i suoi bambini e infine su coloro che tentavano di arrestarlo. Un agente è rimasto ferito mortalmente e un altro gravemente. Il pazzo, rinchiuso nella sua abitazione, ha continuato a sparare contro coloro che gli si avvicinavano. Finalmente la polizia ha potuto impadronirsi di lui, dopo aver assediato la casa. Il pazzo è morto in seguito alle ferite riportate.

La triste sorte di due emigranti clandestini

PALERMO, 4

L'equipaggio del piroscafo «Valprato» in partenza per l'America, salendo a bordo dopo le consuete operazioni di disinfezione, rinveniva davanti il cassero di prua il cadavere di un giovane diciottenne non ancora identificato, morto per asfissia prodotta da acido cianidrico, durante la disinfezione stessa. Sullo stesso luogo veniva trovato il giovane Rosario Storace, di 17 anni, che nel tentare di sfuggire all'asfissia era caduto malamente riportando una profonda ferita alla testa. I due giovani si erano imbarcati clandestinamente.

Avvelenata dalle pillole contro il gozzo

INNSBRUCK, 4

All'ospedale di Innsbruck è stata portata iersera in condizioni pietosissime una bella ed elegante signora, la quale si era avvelenata facendo uso delle pastiglie Maier, per far scomparire il gozzo. Sembra però che la morte della disgraziata, avvenuta poche ore dopo, sia dovuta non alle pastiglie per se stesse, ma alla forte dose ingoiatane.

Una moglie esemplare

MERANO, 4

Disperata per l'improvvisa morte del marito e del figlio, spirava a Merano, dopo un sol giorno di malattia, la sessantenne Giorgina Fischer.

L'audace fuga di un detenuto

GORIZIA, 4

Oggi nel pomeriggio, nel cortile delle carceri giudiziarie è avvenuto un fattaccio sensazionale che ha prodotto vivissima impressione. Fra i detenuti adibiti ai lavori di restauro dell'edificio, vi era anche tale G. Delpin, da S. Andrea di Gorizia, il quale, nello scorso inverno, aveva tentato di consumare un audacissimo furto in Corso Vittorio Emanuele. Il Delpin, vedendosi colto in flagrante, saltò da una finestra del primo piano nel sottostante cortile, lussandosi una gamba, percui fu rinchiuso nelle carceri, dove stava appunto scontando una pena. Dato che il Delpin faceva il muratore e che dimostrava di comportarsi correttamente, fu adibito ai lavori interni dell'edificio. Nel pomeriggio di oggi, il guardiano carcerario Urini stava per ricondurlo sul lavoro, quando, giunto in un cortile delle carceri, prospiciente l'edificio dell'ispettorato di finanza, il Delpin, che nascondeva in una gavetta un martello, si avventò contro il guardiano, menandogli un gran colpo alla nuca, in modo da farlo cadere tramortito al suolo. Prima che il guardiano potesse riaversi dal formidabile colpo, il Delpin aveva già raggiunto una finestra dell'edificio, riuscendo a scavalcarla e a prendere il largo per la via dei Cappuccini. Quindi, entrato nel cimitero degli eroi, si svestì della giubba e liberatosi anche dal berretto di carcerato, in calzoni e maniche di camicia si eclissò. Quando il guardiano rinvenne era ormai troppo tardi, chè il Delpin aveva potuto fare parecchia strada. La notizia dell'evasione del Delpin fu tosto comunicata ai carabinieri di via Nazario Sauro, i quali provvidero tosto a telefonare in varie direzioni, dando incarico di arrestare chiunque si presentasse a transitare per i paesi contermini nelle condizioni indicate. Finora però il Delpin è irreperibile. Egli fu visto da alcune villiche transitare, in maniche di camicia e in calzoni, verso le 17, per Vertoiba delle Battaglie. Le ricerche per rintracciare il fuggitivo procedono alacremente.

Il disastro tramviario di Varese
I morti assommano a 6
oltre 60 feriti, dei quali molti in grave stato

VARESE, 4

Questa mattina è avvenuto nella nostra città un grave disastro tramviario. Il treno della linea di Luino, carico di viaggiatori, in gran parte operai che si recavano in città a lavorare, imboccata la via Aguggiari, che è in discesa, iniziava una corsa che di mano in mano aumentava e che purtroppo doveva terminare tragicamente. Il treno era formato di una motrice e di altre due vetture.

La breve via Aguggiari venne compiuta dal convoglio, specialmente nell'ultimo tratto, con una velocità vertiginosa. I vagoni erano completamente stipati di folla, sicchè era nel modo più assoluto impossibile muoversi. D'un tratto, lanciato non si sa da chi, si udì il grido: «Mano ai freni! Mano ai freni!». I viaggiatori che si trovavano sulle piattaforme dei vagoni, tentarono con tutta la loro forza di stringere i freni, ma ogni sforzo riuscì inutile. Improvvisamente si udì un terribile schianto, seguito dal rumore di vetri infranti e dallo sfasciarsi dei vagoni. La motrice, nella curva della via Aguggiari che dà sulla piazza Beccaria, data l'impressionante velocità impressale, era uscita dalle rotaie ed era andata a cozzare contro l'angolo di una casa, facendo crollare una parte del muro. La vettura che seguiva, per il brusco urto, aveva un violentissimo contraccolpo e, fatto uno sbalzo dalle rotaie, si poneva perpendicolarmente a queste, abbattendosi su un lato. La terza vettura, allo schianto terribile, si rovesciava completamente. I viaggiatori cadevano l'uno sull'altro, ammucchiati in un groviglio umano spaventoso.

Dalla piazza gremita di gente, che aveva preveduto la grave sciagura e aveva assistito terrorizzata allo sfasciarsi del treno, si levavano altissime grida d'orrore, alle quali facevano eco quelle provenienti dai rottami. Immediatamente vennero iniziati dai volonterosi i primi soccorsi e, ove sarebbero occorse macchine per sollevare i convogli, supplì la buona volontà della folla. Si ebbe immediatamente la sensazione della grave sciagura. Dai rottami vennero estratti cinque cadaveri, uno solo dei quali non è stato identificato. Essi sono Battista Cogliatti, Mario Sperati di Milano, Romeo Giorgietti e Guido Bordonetti.

Venne quindi iniziata l'estrazione dei feriti. Uno di questi, tale Giovanni Radice, che apparve subito gravemente ferito e che fu prontamente trasportato all'ospedale, moriva poco dopo. Poco alla volta vennero estratti altri feriti una sessantina circa, e di questi cinque sono in gravi condizioni. Fu immediatamente provveduto al loro trasporto agli ospedali e alle varie cliniche mediche, ove furono loro prestate le più amorose cure. Tra i feriti vi è anche tale Ernesto Avogradro, di 36 anni, incisore, nato a Udine e domiciliato a Milano, e Roberto Miglia fu Giovanni, di 34 anni, meccanico, nato a Feltre e residente a Ponte Tresa. Sul posto si recavano immediatamente il sottoprefetto, il sindaco, funzionari dei carabinieri e di P. S., la Croce Verde, fascisti e truppa, che hanno egregiamente prestato la loro opera di soccorso.

Si afferma che, alla partenza da Ghirla, uno dei conduttori del convoglio abbia fatto presente a un ispettore che i freni funzionavano male e che non si assumeva la responsabilità di quanto sarebbe accaduto. Però, la stazione era così gremita e tanti erano i viaggiatori che dalla campagna si recavano in città, dopo il giorno festivo, per riprendere il corso normale degli affari, e tante le difficoltà di sostituire la macchina o di organizzare dei treni bis, che, secondo quanto si afferma, l'ispettore avrebbe insistito perchè il conduttore facesse pure partire il treno. Questo particolare, che farebbe risalire alla Società la responsabilità del grave disastro, venne viceversa smentito da uno degli ingegneri della Società Varesina, il quale ha dichiarato che il disastro è dovuto allo slittamento del convoglio; che i freni, i quali erano in buono stato, non devono aver funzionato per le cattive condizioni del binario, prodotte dalla caduta di foglie avvenuta durante la notte, e che avevano reso il binario troppo liscio perchè i freni potessero far presa. A ogni modo sono state immediatamente iniziate delle indagini, che assoderanno a chi risalga la responsabilità del gravissimo disastro.

Strascichi degli incidenti fra schermidori alle Olimpiadi

MILANO, 4

E' giunta oggi da Budapest in data 31 luglio la seguente lettera ad Adolfo Cotronei: «Abbiamo l'onore di pregarvi a nome del maestro Italo Santelli di dargli soddisfazione in seguito al vostro articolo comparso il 25 luglio nella *Gazzetta dello Sport*. Noi vi preghiamo di nominare i vostri mandatari e di dar loro le indicazioni per cercare dei rapporti con noi. Ritenete, signore, l'espressione dei nostri distinti sentimenti». Seguono le firme di Louis Werkner e I. Garay.

Adolfo Cotronei ha risposto dichiarando che si «affretta a comunicare di aver nominato mandatari nella vertenza col signor Santelli il signor Antonio Giaconia e Ugo Geraldi». I due padrini del Cotronei hanno anch'essi telegrafato mettendosi a disposizione dei secondi del Santelli.

Prossimamente verrà liquidato sul terreno il noto incidente fra il maestro Puliti e il giudice ungherese Kowacs.

Lo scontro, per ragioni chiare, non si svolgerà probabilmente nè a Budapest nè in Francia, bensì nella Svizzera o nella Repubblica di S. Marino.

Al cav. Puliti giungono continuamente telegrammi di saluto e di augurio. Sono personalità politiche e sportive che sentono l'orgoglio del gesto italiano di Oreste Puliti.

Bacigalupo vince la traversata di Roma a nuoto

ROMA, 4

Nel pomeriggio di ieri, sul Tevere, si è svolta la 19.a traversata di Roma a nuoto. I concorrenti erano oltre 30, venuti anche dalle province. Il percorso era da Ponte Milvio al Ponte di Ripa Grande. E' arrivato primo Bacicalupo, del Club sportivo Ruentes di Rapallo, che ha compiuto il percorso in ore 1.5'3", seguito da Demiddi dell'U. N. Romana, che ha impiegato ore 1.5'41"; terzo è giunto Giovanni Sebastiani, della R. N. Roma, in ore 1.6'11".

L'esplorazione negli abissi del Cansiglio

MILANO, 4

E' partito questa notte per Vittorio Veneto il grand'ufficiale Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano, che parteciperà con altre venti persone, fra i più noti visitatori di voragini, all'esplorazione degli abissi del Cansiglio. Il Cansiglio è l'altipiano che si stende a nord di Vittorio Veneto ed è coperto da una celebre foresta demaniale. In quel terreno, di natura carsica, si aprono numerose doline e profonde voragini. Una di queste è ritenuta la più profonda del mondo. La spedizione è stata ideata e preparata dalla Società Alpina delle Giulie ed è fortemente appoggiata dal Touring Club Italiano.

La maratona nautica di Parigi è stata vinta dal francese Chretien, che ha coperto i 40 chilometri in ore 12.3'.

Campionato mondiale ciclistico di velocità 700 metri: professionisti, 1) Moeskops, olandese; dilettanti, 1) Luciano Michard, francese.

COMUNICATI

Io sottoscritto non ho nulla a c col mio omonimo, di cui nel comu di domenica.

MILLOCH MARIO
Impiegato all'«Adriatica» ferra

Società di Navigazio
D. Tripcovich & C.i - Tri

Espresso passeggie
TRIESTE-VENEZ
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle
da VENEZIA (bacino S. Marco) a
Tutti i giorni, comprese domeni
e feste
(A norma del regolamento d'eserci

Errata-Corrige
Il piroscafo «Molfetta», della So di Navigazione a vapore «Puglia», non toccherà nel suo viaggio il di Corfù, come erroneamente fu pu cato nel «Piccolo» del 3 corr.

Cassa ammalati
degli attinenti al Consorzio Triestino dei caff
Trieste, Via Torrebianca N. 39,
La Direzione della sopraintes Cassa apre il concorso al posto medico oculista, a tutto il 10 Tanto per informazioni come per presentazione delle offerte, rivolger sede, nelle ore d'ufficio, dalle alle 15.
LA DIREZIO

SALA PER INCANTI GIUDIZIA
Via Sanità N. 23-25, pianote
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 6 corr dalle 9 alle 11:
Pulto sistema americano; chiffonni lavamano; sgabelli; attaccapanni; verse damigiane di sciroppi.

CERCASI corrispondente
desco, inglese, francese
Offerte 14687 I "PICCOL

MALATTIE NERVOS
e del ricambio
SANATORIO UD
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 51
Prof. G. Calligaris Dott. cav. S. Pas

Il dott. GIORGIO VIVA
MEDICO DENTISTA
Riceve dalle 8.30 alle 12.3
e dalle 16 alle 19
Via San Nicolò N. 7
(Palazzo Dreher) Telef.

Prof. Dott. Marzia
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PA
per le malattie della
PELLE e VENERE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOL
Malattie veneree e cutan
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele 111 N. 41 - Telefono
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

ORO, brillanti, diamanti, compe al maggior prezzo. Eseguiam giornata, lavori nuovi, ripar di oreficeria, nonchè di o Laboratorio proprio. Nicolò B e figlio - Corso Vitt. Em. 11 (vicino la farm. Rovis, P. Go

Mobil
Sistema americano
PER UFFICI
Qualità garantita, tipo esclusiv
frassino e rovere massiccio
a prezzi senza concorre
M. Steine
S. a g. l.
TRIESTE - Via Geppa 1
Via Pauliana 1, angolo Piazza S

*) La Redazione si dichiara estranea guardo alla forma quanto al contenuto assume alcuna responsabilità fuori di volnta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbon per la reclame del «Piccolo», si ricev piazza Goldoni 1, presso l'Ufficio dell'U Pubblicità Italiana

...OTECA CIVI...

L'inaugurazione della Mostra dei lavori al Ricreatorio della Lega di Opicina

Domenica scorsa, con una semplice festicciola, ebbe luogo l'inaugurazione della mostra dei lavori degli allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale di Opicina. Ragazzi e invitati riempivano la vasta sala. Al suono del'Inno della Lega ebbe inizio la festa. Sul palcoscenico era schierata nelle belle divise candide, la squadra vincitrice del primo premio al «Concorso dei Ricreatori» del giugno scorso.

Il direttore tenne un discorso, lodando gli operosi e volonterosi e spronando anche gli altri a imitarli. Ricordò il motto della Lega: «In vedetta operosa», e compiacendosi con i vincitori delle varie sezioni, per numero, tenacia e costanza, invitò tutti a un'ovazione che suoni gratitudine alla Lega a alla Patria.

Il dott. Petronio, con belle e toccanti parole ricordò agli allievi i sacrifici dell'istituzione. Con animo grato promise di portare l'«alalà» sonoro, come espressione di gratitudine alla Direzione della Lega. Passò alla premiazione delle allieve di ginnastica. Scroscianti applausi s'ebbe il loro istruttore m.o G. Paulovich. La banda eseguì, sotto la direzione del m.o Toffolo, un bel programma. Vive congratulazioni si ebbero gli allievi e il maestro per l'esecuzione della «Grotta incantata» e della fantasia del «Nabucco». I giovanetti superarono molto bene la prova del primo concerto e s'ebbero vive lodi da parte di tutti i presenti.

Accompagnati dal direttore e dal m.o C. Martini i presenti visitarono la bella esposizione disposta in ben tre sale. Dire di tutto ciò che la mostra offre è impossibile. I tavoli sono rcchi di lavori fini, eseguiti con senso estetico molto encomiabile. La sezione «taglio e cucito» istruita dalla signora Zoraide ved. Virgilio, espone lavori di mirabile fattura disposti in bell'ordine e ornati di carte colorate che fanno vieppiù risaltre le accurate esecuzioni sulla tela bianca e mescolati nei vari capi di biancheria sono «pizzi d'Idria» eseguita sotto la direzione della signora Caterina Furlan. Un tavolo di pizzi attira maggiormente i visitatori. Le pareti ricche di coperte, store vitrage, tovaglie, sedie con cuscino ad ...-pittura, panchetine con abitini sempli ma pur pieni di grazia. Un'altra stanza specie di salottino da ricevimenti, ha gli bums con le fotografie, il diario dell'istituzione, dal quale si può avere una idea della vasta azione svolta dagli insegnanti. ... poi libri legati solidamente, altri con fin... tinte e materiali più costosi, mappe; tut... lavoro eseguito sotto l'abile direzione d... studente dell'istituto magistrale Ezio Ongaro, che da quasi un anno presta l'opera sua gentilmente. Nella terza stanzetta sezione «lavori manuali» diretta dal sig. Federico Baier, espone cornici, tavoli, mobile di graziose fatture e poi articoli utili per la cucina: ...fierie, mestoli, cucchiai, portafiammiferi ... Un tavolo offre come ...gio, alcuni la... di cartone, ornati a ...ri e con dise... ...creati» dagli allievi ...otrebbe servi... ...o studio questa mo... da cui certo ...go e l'artista ...ritrarrebbero ...i.

...te lodi e disfazioni gli ...no già col ... sempre più ...tadinanza ... la benefica

... rimane aperta ... a giovedì 20.

—•—

...nto. E' partito per Udine,
... colleghi, il neo...ettore dott.
...vi, che va ad as...ere in quel...
...avori la dirigenz... un ufficio.
... funzionario, che 1919 fece
... dipartimento lavori della
...partimentale FS., fu l'al...
... una simpat... riunione di
... la sezione ...ori e l'uf...
...rimoniale, vermouth
...entato ...bordo, con
...rico augurio.
...sso, rispo...
... presenti.
...utta Riz...
...anniversa...
...zione del
... tutti lo
...gotti di
...ione col
...gratula...
..., elargi
...ionale e
...gati ed

...chi an...
...notissi...
...ata di
... lungo
...i con...
... chiaro
...condo...

...e de...
...colpiti
...a 32,
...l, da

...uta

Un ragazzo investito da una motocicletta

Nella piccola borgata d'Aurisina accadde ieri un accidente del quale rimase vittima lo scolaro Emilio Benco, di 10 anni, abitante al N. 36 di quella località. Il fanciullo aveva avuto dalla madre l'incarico di andar a comperare del pane. Uscito appena sulla via carrozzabile che attraversa il paese, fu investito da una motocicletta, la quale non era riuscita a scansarlo, perchè sulla parte opposta della strada c'era un carro. Le grida del ragazzo, ch'era stato scaraventato a terra, fecero accorrere alcuni contadini, i quali assieme al motociclista, che aveva subito fermata la macchina e ne era sceso, s'affrettarono a soccorrere il ferito, e lo trasportarono in fretta alla farmacia del luogo. Giunse colà poco dopo il medico del paese, che riscontrò al Benco la frattura del crure destro, contusioni ed escoriazioni multiple su tutto il corpo. Gli prestò le medicazioni d'urgenza e poi, sopraggiunti i genitori del ferito, li consigliò di trasportarlo in fretta all'ospedale di Trieste. Il ragazzo giunse al pio luogo verso le 16 e fu accolto nel reparto chirurgico. Le sue condizioni sono piuttosto gravi, ma tuttavia, se non subentreranno complicazioni, potrà guarire in tre settimane.

A Aurisina intanto, dal maresciallo comandante quella stazione dei carabinieri, era stato fermato il conducente della motocicletta investitrice, ma dopo un esauriente interrogatario e in seguito alle dichiarazioni dei testimoni presenti al fatto, i quali confermarono che nessuna responsabilità per l'accidente poteva essere attribuita al motociclista, questi venne rilasciato.

—•—

Batte l'occhio contro un sasso. Ieri sera, verso le 18, il sanitario d'ispezione all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, medicò al novenne Aldo Rossi, abitante in via Pasquale Revoltella N. 7, una grave lesione all'occhio sinistro, e fece quindi accogliere il fanciullo nel quinto reparto. Il fratello del Rossi, Edoardo, di 16 anni, che aveva accompagnato l'Aldo all'ospedale, interrogato dal delegato di Questura, raccontò che il ragazzetto s'era ferito nel cortile di una casa vicina alla sua dove, giuocando assieme a un suo coetaneo, era caduto da un carro, battendo con l'occhio sinistro contro una pietra.

Ladri colti in flagrante

Domenica notte, mentre pattugliava lungo via Crosada, il brigadiere Vargin scorse un tizio che, buttato da una finestra del primo piano di uno stabile della stessa via un sacco, spiccava poi un salto per ripigliarlo. Ma alla vista del funzionario il tizio, benchè alquanto dilombato per il salto fatto, se la svignò. Un secondo individuo, però, si calava successivamente dalla finestra, e questa volta il brigadiere gli fu addosso, riducendolo all'impotenza. Sequestrato il sacco, scortò al comando della compagnia interna di via Sanità l'arrestato. Interrogato, costui dichiarò d'essersi recato a ispezionare la stanza di Maria Plene, per constatare che tutto vi fosse in perfetto ordine. Ma la Plene, interrogata più tardi, confermò che la biancheria chiusa nel sacco le apparteneva e che essa non s'era mai sognata d'affidare la sorveglianza di casa sua a quel bel tomo, aggiungendo ancora che da un cassetto dell'armadio le erano state rubate anche 350 lire. Poichè l'arrestato non fu trovato in possesso dell'importo, è chiaro che il primo ladro, riuscito a fuggire, aveva con sè l'importo. L'arrestato dichiarò di non conoscere il complice.

—•—

I fulmini del... soffitto. Il disegnatore elettrotecnico Roberto Janza, di 32 anni, era intento a tirar linee sopra un progetto, in uno studiolo della sua abitazione, in S. Maria Maddalena sup. N. 2, allorchè verso le 15.30 alcuni pezzi d'intonaco si staccarono dal soffitto. Fu questione di un attimo: la pioggia spessa e greve colse il disegnatore alla sprovvista, e per pura combinazione non riportò che alcune contusioni al cubito sinistro. Ricorso all'astanteria dell'ospedale civico, ebbe le cure necessarie.

Ferito da un compagno di lavoro. Ieri nel pomeriggio, verso le 13.30, si presentava all'ospedale Regina Elena il ventisettenne Giuseppe Maitzen, che accusava forti dolori all'orbita sinistra. Il sanitario di turno gli constatò, infatti, una vasta ferita lacerocontusa. Il giovane, che abita in via Vittorino da Feltre N. 4, disse che mentre, poco prima, infilava il portone di casa, fu aggredito da un suo compagno di lavoro, che lo colpì con un bastone sopra l'occhio e quindi si dette alla fuga. Aggiunse che il percotitore aveva agito per vendetta. La ferita fu giudicata guaribile in una settimana.

TRIBUNALI

Il giuoco non valeva la candela

(TRIBUNALE PENALE)

La Corte presieduta dal cons. avv. Del Guercio; votanti i cons. dott. Stegù e avv. Borgatta; cancelliere il sig. Dušmovich; P. M. l'avv. Rotella, discusse ieri alcune cause di contravvenzioni di contrabbando, di due delle quali ci occupiamo per le speciali caratteristiche che presentano:

Il 13 dicembre 1922 funzionari di finanza, in una perquisizione praticata nell'abitazione dell'oste Carlo Decleva in S. Giovanni di Guardiella, trovarono quattro pacchetti di tabacco russo del peso complessivo di 150 grammi. Il Decleva dichiarò che teneva in un cassetto dell'armadio i quattro pacchetti di tabacco da lui portati a Trieste quando ritornò dalla prigionia di guerra. Non fuma e lasciava lì quel tabacco grossolanamente trinciato, che poteva servire tutt'al più per pipa, a scopo di preservare le vesti dalle tignole.

Regolarmente citati vengono a deporre Antonio Maltano, attualmente maresciallo di finanza a Castellamare del Golfo, e Vincenzo Rivelli, altra guardia di finanza, che viene da Palermo.

I due funzionari sostanzialmente dicono soltanto che il tabacco sequestrato era estero, che poteva servire per pipa e per sigarette e, secondo la loro impressione, non era di data tanto vecchia quanto il Decleva sostiene.

Il P. M. chiede la condanna del Decleva; il difensore avv. Zaccaria ne domanda la assoluzione, e la Corte condanna l'imputato a 295 lire di multa; ma gli accorda la condizionale; sicchè se entro cinque anni il Decleva non incorrerà in altra condanna, non pagherà un centesimo.

— Altri funzionari di finanza il giorno 11 ottobre 1923, scopersero che il contadino Giuseppe Gruden, da Sgonico, nel suo orto teneva quattro piantine di tabacco; da ciò l'abusiva coltura e la contravvenzione.

Il Gruden, parla sloveno che l'interprete Dusnich traduce. Il contadino dice: Ho seminato le verze e fra le stesse ho veduto crescere quattro piante, che non sapevo di che cosa fossero. Io non ho mai visto piante di tabacco e non le ho conosciute che quando mi furono sequestrate dalla guardia di finanza.

Dalla stazione di Genova, ove attualmente si trova, viene il sottobrigadiere di finanza Antonio Venturi, per richiamarsi, come i testi precedenti al verbale a suo tempo redatto, e a dire la sua impressione.

— A me le piante avevano fatto l'impressione di essere state trapiantate, perchè erano rigogliose; ma non posso categoricamente escludere che sieno state soltanto seminate a caso

Il P. M. domanda la condanna del Gruden; il difensore avv. Zaccaria solleva il dubbio sulla colpabilità dell'accusato chiedendone l'assoluzione; e la Corte assolve l'imputato per insufficienza di prove.

Questi due processetti insegnano che per ...0 grammi di tabacco russo da pipa sono ...te spese circa 600 lire per due testimoni, ...00 lire circa per la citazione di un teste, ...uale dovette venir da Genova per de... che le quattro piantine nell'orto del ...en potevano anche essere state tra...ate... Il noto proverbio popolare: ... più la salsa che «el gambaro», qui si ...a a cappello.

... è perciò senza interesse lo stabilire ...iò avvenga. Dagli atti processuali ri...che i funzionari che hanno scoperto ...abbando sono di servizio a Trieste. ...negative degli imputati, ai fini del..., la Procura del Re trova utile la ...zione. La cancelleria spicca la cita...va al Corpo di Finanza, al quale ...ari appartenevano all'atto della ... Senonchè nel contempo le guar...trasferite, ed ecco che la ci...e a Catania, Palermo, Na... al caso, potrebbe an...dire, in Tripolitania e

...to non manca al pro...a il disagio di quattro ...ti di viaggio, disagio ...lo Stato sproporzionati ...tità della causa. Di chi ... che il P. M. spiccò la ... testimoni nelle due ...lla supposizione ch'essi, ... denuncia, fossero di ...perchè se avesse potuto ...rano tanto lontani, vi ... senz'altro, e perchè ...a era di minima portata ...erano già le deposizioni ...e tre citazioni giunsero ...a di Trieste, avessero ...bunale del trasloco dei ... non vi avrebbe insi...o non piccolo dell'Era...

...non viene spontanea la ...ere sperperi e perdita ... il dicastero di finanza ... tiene un maggior col...be tanto benefico? Ba..., che ricevuta la cita...nanza comunicasse sia ...essi non ne mancano), ... il teste è stato trasfe...o, perchè la Procura ...portanza del processo ...la spesa e tutti i con...r la citazione del te...

...azioni di buon senso ...endono a dar consi... rilevare un incon...vere, in una far...ediarvi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si proietterà «La leggenda del Piave», protagonisti: D. Iacobini e G. di San Giusto. I posti a sedere si possono ritirare alle 17.

Scuola premilitare «Sursum Corda». Oggi alle 19.15 adunata dei premilitari del primo corso e del corso estivo, in caserma Oberdan, per l'istruzione ginnastica.

Giovane Italia. Oggi alle 19 seduta del comitato feste, che in seguito si radunerà ogni sera alla stessa ora. Chi desidera fare dei donativi è pregato di avvisare la segreteria.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi adunata del terzo nucleo, alle 18, in sede

U. O. E. I. Le iscrizioni per il gruppo sportivo si assumono seralmente in sede sociale.

Gruppo Deror del F. G. E. Domani alle 19.30 seduta di direzione.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti si trovino oggi dalle 16 al 19 in campo dell'Associazione Edera a S. Giovanni, per l'allenamento.

Bollettino dello Stato Civile

del 2 agosto 1924

Nascite: maschi 7, femmine 8; totale 15.

Matrimoni: Zivec Francesco, muratore, con Brecelj Ludmila, privata; Fraternali Denti domenico, cameriere, con Bonetti Solidea, privata; Brandolin Carlo, bracciante, con Werk Maria, pulitrice; Misigoj Marco, ferroviere, con Pahor Francesca, casalinga; Domini dott. Francesco Maria, medico chirurgo, con Iercovich dott. Daniza; Mori Augusto, commerciante, con Stopar Olga, privata.

Decessi: Lujsia Antonio Orione, anni 36, impiegato comunale; Bellagamba Silvio, anni 38, commerciante; Korencan Elda, anni 25, privata; Aughini in Oglio Giovanna, anni 36, casalinga; Ogrizek Ernesta, anni 20, casalinga; Martellanz in Stoka Francesca, anni 54, casalinga; Spangher Francesco, anni 64, macellaio; Buccussi in Lusa Elisa, anni 73, privata; Vidav Antonio, anni 44, manovale.

DOLORI DI TESTA

STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE

PALMA

«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

Dai migliori parrucchieri è in uso per l'igiene e la cura dei cappelli e della barba, la vera acqua

CHININA - MIGONE

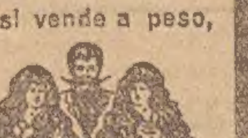
PROFUMATA - INODORA - AL RHUM - OD AL PETROLIO

Basta provarla per adottarla

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull'etichetta "MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.



Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri

Deposito generale da

MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

BICICLETTE

BIANCHI

DI FAMA MONDIALE

AGENZIE IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO

SOC. ANONIMA EDOARDO BIANCHI - MILANO

Concessionari per Trieste: S. A. G. A. M. A. GIOVANNI FERLUGA & Comp.

SÁRDARA

Acqua minerale naturale Alcalina - Bicarbonato - Sodica

Insuperabile da tavola

Digestiva antiurica, è efficacissima nelle malattie dello stomaco, dell'intestino, del fegato e delle vie biliari, delle alterazioni del ricambio materiale (uricemia, renella, gotta, obesità, diabete, ossaluria, ecc.) delle malattie del rene, delle vie urinarie e nel decorso di malattie infettive e croniche

Amministrazione in Cagliari (Sardegna), in Via Roma

MOBILIFICIO A. TONEGUTTI TREVISO

FILIALE CON DEPOSITI WENZEL CARLO ABBAZIA

CAPOTINA DA SPIAGGIA BREVETTATA — MOBILI IN VIMINI, MIDOLLO E MALACCA

CENTAURO LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

CITTA' DI UDINE

GRANDE MANIFESTAZIONE IPPICA

INAUGURAZIONE IPPODROMO MORETTI

10 - 15 - 17 AGOSTO 1924

CORSE AL TROTTO

PREMI L. 40.000 — MEDAGLIE ED OGGETTI DI VALORE

CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI

Bookmaker — Totalizzatore — Scuderie da Corsa — Parco per auto e biciclette nell'interno dell'Ippodromo — Treni speciali — Riduzioni ferroviarie.

GOMME PIENE PER AUTOCAR...

BERGOUGNAN & TEDESCHI

Le migliori

Soc. An. Bergougnan & Tedeschi TORINO

FILIALE DI TRIESTE: Via Lazzaretto Vecchio 28 - Tel. 2381

Deposito per **Gorizia** con pressa di montaggio **E. Grusovin, Auto Garage «Ideal», Gorizia**

Deposito per **Fiume** con pressa di montaggio: **S. A. F. A. G., Viale Italia 46, Fiume**

VII FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA

7-14 SETTEMBRE 1924

LE PIÙ FAVOREVOLI OCCASIONI D'ACQUISTO PER TUTTI I RA... LA PIÙ RICCA SCELTA !! PREZZI FUORI CONCORRENZA

GRANDE SUCCESSO DELLA FIERA VIENNESE NELLA PRIMAVERA 1924

100.000 COMPRATORI

GRANDI FESTE MUSICALI E TEATRALI DELLA CITTA' DI VIENNA

Informazioni: Wiener Messe, Vienna VII come pure presso alle rappresentanze onorarie e gli uffici informazioni ufficiali, a:

TRIESTE, Consolato generale d'Austria, via Carlo Ghega N. 8 - "Adriatica" Società anonima di Spedizioni - Ufficio Centrale Viaggi - Ufficio viaggi Christofidis, Hotel de la Ville.

IMPOTENZA

NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 21.55. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. **Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico,** Via Magenta 29, **ROMA** (21). A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 39, ed in qualsi si farmacia della Venezia Giulia.

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi

e in genere da tutte le forme ruttive della pelle, che nascondono la ellezza del viso, e rovinano la morbid della pelle e che si accentuano duran mesi caldi per effetto del sole, usate lusivamente l'Acqua Antifelidica «Linax», rimedio sicuro, comodo e facile usarsi, che trovate in tutte le farm: Chiedere espressamente Acqua felidica preparata nella Farmacia «All... donna della Salute», Trieste, San Gio.

Depositi: Udine, Real Farm Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pon... Fiume, Farmacia Catti; Pola ...macia dott. Rodinis, via Carducci ...

In 3ª pagina 4ª, 5ª e 6ª colonna:

Importantissimo per tutte le mamne

René Vincy

37

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Avete commessa una imprudenza, ma spero che non ricomincerete. So, anche molte altre cose... so chè avete molti debiti e neppur l'ombra di un quattrino... Soltanto un buon matrimonio potrebbe rimettervi a galla. Convenite, contessa, che sono stato gentile facendovi conoscere Majorel. Egli è pazzo di voi; farete di lui ciò che meglio vi piacerà. Egli non vede e non sente che attraverso i vostri occhi e la vostra bocca... E in fede mia i vostri occhi e la vostra bocca farebbero commettere delle follie.

Mabel aveva riacquistato il suo sangue freddo.

— Intendete dire che quando sarò la signora Majorel, vi varrete del mio segreto per impormi la vostra volontà? — rispose freddamente. — Fra le vostre mani, mio figlio sarà come una spada di Damocle sospesa sul mio capo, e ne approfitterete ricattandomi per spillare i milioni del vostro socio. Ben ideato. Non siete punto sciocco sapete.

— Neanche voi! — esclamò l'uomo d'affari furante di essersi lasciato smascherare.

— Che volete, malgrado la mia apparenza frivola e leggera, ho impar... to a guardarmi intorno.

— E... ...testiam... ...diven...

Mabel fissò stupita Abele Müller.

— Nemici? Perchè? Stabiliamo piuttosto le condizioni. Vi aiuterò, ma voglio la mia parte di utile.

L'uomo d'affari non potè esimersi dall'ammirare quel sereno cinismo. Sotto l'apparenza frivola e mondana della contessa, egli aveva indovinata la donna pratica; non la supponeva però così intelligente.

— E' detto amica mia — disse stringendole la mano. — Siamo uniti per la vita e per la morte.

Mabel scrollò le spalle.

— Non fate delle frasi. Siamo d'accordo. Basta. Partite, poichè la vostra presenza è necessaria a Parigi. Ah! Vi prego avvisate il signor Majorel di venire a raggiungermi qui. Desidero parlargli.

Rimasta sola, la signora de Wys-Marines fece alcuni passi con agitazione.

Il pensiero di essere in potere di Abele Müller, le era insopportabile. Come fare per sottrarsi a quella schiavitù? Non sarebbe stato meglio confessare ogni cosa a Majorel, rivelandogli la turpitudine del suo socio? In fondo che cosa rischiava? Il passato le apparteneva ed ella ... ottenere il perdono ... la stessa cattiv...

— Le pagherò con...

Rasserenata si diresse verso il pianoforte, ma mentre si accingeva a sollevare il coperchio dell'Erard, un rumore di passi nella piccola scala le fece volgere il capo.

Pallida e triste, Elena scendeva lentamente la scala.

. . . .

Dopo aver attraversato l'Yvet sul piccolo ponticello rustico, Elena sentendosi stanca, agitata e nervosa e desiderando rimaner sola con i suoi pensieri, ritornò sui suoi passi. Per sfuggire con sicurezza a qualunque ricerca si rifugiò nello studio del padiglione sdraiandosi su un divano nascosto da un paravento.

D'un tratto, dalle finestre aperte le giunsero queste parole di Abele Müller:

— Non partirò senza avervi detto quello che penso della vostra condotta. Essa è inqualificabile!

Obbedendo a uno strano presentimento, Elena rimase nascosta, immobile e silenziosa.

Assicuratosi che lo studio era deserto, Abele Müller era ridisceso dimenticando di chiudere la porta.

Così Elena apprese il piano ordito contro di lei e contro la fortuna di suo zio Romano.

La sua prima impressione fu di stupore.

Credendosi soli, Abele Müller, Didier de l'Estaque e la signora de Wys-Marines parlavano ad alta voce e il vano stretto della scala formando come un condotto acustico, portava distinta... le lo... recchio di Elen...

A quello ... mente un... zione.

biva che la sua dote per poter continuare la sua vita dissipata.

Ella era libera!

Lo zio Romano gli aveva, è vero, concessa la sua mano, ma ella non avrebbe avuto che da dire una parola, perchè egli scomparisse vergognosamente.

Avrebbe agito egualmente verso la signora de Wys-Marines, salvando lo zio Romano dalle unghie di quella donna pericolosa e disonorata.

In quanto a Abele Müller avrebbe pensato più tardi al da farsi.

Poi una profonda tristezza l'invase.

Fino a quel momento la vita le era apparsa sotto un aspetto sano, onesto, bello e piacevole.

Presso suo padre e sua madre, ella aveva trascorso dei giorni laboriosi, prima rallegrati dalla fantasia dell'artista, poi oscurata dal lutto, dalle lagrime e dal nobile dolore della vedova.

Presso suo zio, in poche settimane, ella aveva conosciute tutte le follie del lusso, assaporate tutte le ebrezze del piacere, trascinata nel turbine della vita elegante.

L'avventura finiva nella menzogna, nella volgarità, nell'inganno.

E perchè? Per il denaro, per il vil denaro! Quel gentiluomo discreditato si sarebbe servito della sua dote per mantenere una donna indegna proponendosi di ritornare a quel ... gamo vergognoso il domani stesso delle nozze, commettendo un'azione ... fredd...

CRONACA DELLA CITTÀ

...lazione stradale e le nuove disposizioni

... autoveicoli - Le velocità massime consentibili - Le insof... ...enze dei pedoni - L'indisciplina e la mala educazione

...zetta Ufficiale dei 26 gennaio di ...o pubblicò il decreto che disciplina ...zione sulle strade e aree pubbliche. ...atta di una grossa questione, la ...a mano a mano che il tempo passa, ...nde sempre più grave. Già altra volta ...nnavamo al contrasto esistente nella ...a contemporanea tra mezzi di locomo...one e strade: quelli derivati da un pro...sso meccanico rapidissimo, queste ri...aste quali erano perchè concepite e co...ruite per una modesta circolazione i cui ...ezzi più rapidi erano costituiti dalle ormai ...caiche vetture trainate da cavalli. Onde ...elocità limitate, possibilità di svolte an...guste, capacità di adattamento a qualsiasi strada purchè provvista di carreggiata.

La rivoluzione nei mezzi di circolazione

In meno di venti anni — più o meno — la locomozione stradale si è rivoluzionata. Ciò di cui si lamentavano già i nostri padri circa la eccessiva febbrilità della vita moderna, in contrasto con la tranquilla pace dei tempi passati, ai nostri giorni ha assunto forme e dimensioni fantastiche. Non è più solamente la sanità del sistema nervoso che corre pericolo, si teme per quella del corpo. Giorno per giorno la cronaca dei giornali è costretta a sacrificare buona parte del suo spazio agli accidenti automobilistici e in genere delle vetture provviste di ogni sorta di motore meccanico. I nervi, ...probabile, che, a lungo andare, finiranno ...l'adattarsi a questa esistenza fattasi ...più tumultuosa e rumorosa, ma le ...er quanto si faccia, non potranno ...rsi in eterno olocausto alle ruote ...zi sempre più rapidi che l'ingegno ... è così sollecito a inventare.

...quindi — e non da oggi — un pro...cupante assai la incolumità pub...o della circolazione stradale, che ...n circolazione urbana e circola...erna. E' logico che i criteri diret... la soluzione del problema saranno ...a seconda che ci si riferisca a quella ...esta. Certo è che la circolazione nel...o delle città occupa il primo posto ...oluzione della questione, poichè è in ...he la popolazione si agglomera, onde ...ggiori vittime dei mezzi rapidi di loco...ne si contano nella cerchia urbana.

...apparenti manchevolezze del decreto

...i ciò, secondo noi, avrebbe dovuto tenere massimo conto il decreto in discorso, il ...ale invece generalizza ed applica tutte le ...sposizioni in esso contenute, dividendole per qualità di veicoli anzichè per natura dell'ambiente in cui i veicoli stessi sono destinati a muoversi. Al titolo III — Autoveicoli — titolo che per il carattere suo contingente attira la maggiore attenzione, ...detto che tutti i veicoli a trazione meccanica, destinati a circolare senza guida di rotaie sulle strade pubbliche e sulle strade che sieno riservate unicamente alla circolazione di essi (autostrade), si denominano col termine generico di «autoveicoli», ecc. Eseguono le norme. Anche qui manca — a nostro parere — una distinzione capitale, perocchè le norme e le prescrizioni per gli autoveicoli che percorrono autostrade, val quanto dire vie appositamente e unicamente costruite per il transito di vetture a movimento meccanico — come ad esempio la Milano-Laghi-Varese — non possono, a fil di logica applicarsi nella loro interezza agli autoveicoli che corrono per le vie di una città affollata e popolosa.

Insomma, ciò che occorreva determinare con studiosa cura, in primo luogo erano — e sono — le norme per la circolazione in sede urbana, e quindi poi per quella interurbana. Specificatamente poi nei riguardi degli automobili — autovetture e autocarri — e motocicli, nonchè i velocipedi muniti di motore ausiliario, a malgrado che questi ultimi sieno dal decreto in discorso sottratti alle norme comuni agli autoveicoli. Comunque, alle manchevolezze che possono apparire a chi legga il decreto porranno rimedio i consessi municipali, ciascuno dei quali, tenendo presente le condizioni topografiche di popolamento e di traffico della propria regione, saprà compilare un apposito regolamento per la circolazione interna.

Il regolamento municipale per la circolazione

E' quanto sta per fare una commissione incarica dalla Giunta comunale di Trieste, per cui il regolamento sulla circolazione stradal urbana sarà fra non guari reso pubblic... Ora sarebbe desiderabile che nella compilazione del suddetto regolamento si tenesse presente il principio che gli autoveicoli ...perchè animati da una straordinaria ...cità di moto, sono adatti a percorrer grandi distanze, le quali non esistono, ...identemente, nell'interno della città. ...ato questo principio base, i corollari ...ne derivano sono semplici e natur...

Non ...atti comprensibile che, salvo casi ec...fali, gli autoveicoli percorrano le vi...ne dell'abitato ad una velocità sup... quella massima di un cavallo al otto ...gato. I dodici chilometri sacra... ital... le vetture mosse a cavalli i ali ...hino dieci minuti di passo con eci m...i di trotto, possono è vero rad- ppiar... trattandosi di autoveicoli. In gni cas... velocità di questi non dovrebbe operare ...venti chilometri all'ora. E di... iamo i ...ssimi. I quali sarebbero rappresentati 330 metri per ogni sessanta secondi e metri per ogni secondo. Troppo poco, diranno gli automobilisti. Se non che a tale ve...cità è concesso di percorrere le più ampie distanze cittadine in pochi minuti. In una parola, che vale forse più di qualsiasi calcolo numerico: la circolazione ... autoveicoli in città dev'essere rigidamente subordinata alla circolazione dei pedoni: val quanto dire che il mezzo più rapido deve sottostare alle esigenze irriducibili e non trasformabili del mezzo meno rapido, rappresentato dalle gambe del bipede implume che si chiama uomo.

I rumori inerenti alla circolazione

La circolazione degli autoveicoli implica e si connette alla questione dei rumori stradali. Il decreto prevede e prescrive che ogni autoveicolo debba essere fornito di apparecchi atti a ridurre nei limiti praticamente ...llerabili i rumori e le esalazioni moleste. Vieta lo scappamento libero. E sta bene. Si tratta di regolamentare la prescrizione e farla osservare ad ogni costo. Poichè — ...liciamolo francamente — fatte le debite e...on poche eccezioni, chi ha la fortuna — ...proprietario — o l'incarico — se conducente — di guidare un autoveicolo, per effetto di una singolare forza di suggestione, ...nvinto di essere lui — e solamente lui — ...dr... ...la strada. Per cui ... è raro ... [illegible]

stradali, debbano cedere loro il passo; onde talvolta il conduttore dell'autoveicolo è posto in serio imbarazzo.

Questo dell'indisciplina e della ineducazione della folla circolante è un guaio al quale difficilmente si potrà porre riparo. Nium regolamento infatti riuscirà ad imporre che ciascuno tenga la propria destra. Nessuna norma sicuramente sarà capace di indurre gli uomini a cedere il passo alle signore, evitare gli urtoni, comportarsi correttamente verso gli altri dello stesso sesso. Ciascuno per via, purtroppo, crede di essere un dominatore e padrone della strada, per cui non soffre indugi di sorta, non si degna di scostarsi quel tanto che basti per dare posto al proprio simile. Brigate di tre o quattro individui, in linea, occupano per intero il marciapiede, camminando senza curarsi degli altri i quali sono perciò costretti a farsi in parte. Altri si fermano in crocchi compatti, come se al mondo non esistessero che loro per l'esercizio di diritto di proprietà della pubblica strada. Inconvenienti gravi, molto più gravi di quanto non si pensi, poichè sono l'indizio e l'esponente più chiaro di una mentalità individualistica, di un egoismo incivile, di una ineducazione dell'animo.

Un importante voto per i pensionati delle Terre redente

Abbiamo da Bologna 4:

Ieri ebbe luogo a Bologna la riunione dei rappresentanti di tutte le associazioni di pensionati federate della Romagna, della Lombardia, dell'Emilia, del Veneto e della Liguria. Presiedeva l'importante riunione il comm. Minucci, presidente della Federazione italiana dei pensionati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, venuto appositamente da Roma, con mandato speciale del consiglio regionale direttivo.

Dopo lunga discussione sulle questioni che interessano la classe, venne votato un ordine del giorno di fiducia nel Governo fascista, col quale si chiese la perequazione generale per tutte le pensioni statali e ferroviarie e provvedimenti speciali per i pensionati degli Enti locali.

Il comm. Minucci, parlando dei pensionati delle terre redente, mise in rilievo le gravi ingiustizie perpetrate ai loro danni e chiese che i rappresentanti convenuti a Bologna esprimessero la loro affettuosa solidarietà per i fratelli tanto ingiustamente colpiti. Fra gli applausi scroscianti dell'assemblea e fra le grida di «Viva i nostri fratelli pensionati redenti!» venne votato il seguente appello al Governo: «Accogliendo infine il grido di disperante protesta che ai pensionati delle vecchie provincie d'Italia, giunge dai fratelli vecchi pensionati delle terre redente, fatti segno ad un trattamento ingiusto e crudele, che ha menomato i loro diritti acquisiti e che ha creato delle nuove sperequazioni fra i pensionati della stessa Italia, oramai veramente una, i rappresentanti delle associazioni dei pensionati convenuti a Bologna, fanno voti: che sia, a vantaggio dei loro fratelli redenti, applicato, senza altre remore, il trattato che regola le pensioni di tutti i dipendenti degli ex stati austro-ungarici, trattato che tutte le nazioni interessate hanno firmato ed applicato per i loro dipendenti e che solo l'Italia, pur avendolo per la prima firmato, non ha ancora attuato. Fanno voti che il decreto legge N. 1281 del 20 settembre 1920, a favore dei ferrovieri infortunati della Venezia Tridentina, venga senza altri ritardi applicato ai ferrovieri infortunati della Venezia Giulia, aventi gli stessi diritti».

Una pubblicazione sulle società triestine per azioni. Per iniziativa del benemerito Circolo di studi economici, la rivista *Economia* pubblicherà entro il mese in corso un volume di circa 20 pagine sull'attività finanziaria delle principali società per azioni della nostra regione nell'ultimo quadriennio, intitolato: «Cenni e dati sulle società triestine per azioni».

Della compilazione e annotazione dei dati è stato incaricato il dott. Ladislao Sanzin, che ha condotto il lavoro con la massima scrupolosità, mirando particolarmente, come era negli intendimenti del Circolo, di fare una cosa pratica e seria e di illustrare, soprattutto con i dati bene esposti e le cifre, lo sforzo compiuto in questi ultimi quattro anni dalle aziende commerciali e industriali di Trieste.

Nel libro di cui si tratta sono messe nell'opportuno rilievo le variazioni del capitale azionario e delle riserve delle singole società, la loro consistenza patrimoniale, inquadrando la loro storia finanziaria con quanto esse oggi rappresentano e ciò alla luce dei numeri. Il libro è preceduto da una prefazione del dott. Vittorio Fresco e al testo del volume è annessa una tabella in cui sono riportati i corsi di borsa dei valori vari per tutto l'anno 1923 e per il primo semestre dell'anno 1924 e altra tabella con le variazioni di capitali dal 1915 ad oggi.

Si tratta di un lavoro che ha richiesto non poca fatica nella ricerca lunga e vagliata dei dati. E' da augurarsi che a questo lavoro, per il quale va data ampia lode tanto ai coraggiosi che ne hanno preso l'iniziativa quanto a chi l'ha fatto, corrisponda un interessamento da parte di coloro, enti, aziende, professionisti, studiosi, che in siffatta pubblicazione potranno trovare qualche cosa che finora mancava, avere, in parole povere, a portata di mano dati e cenni per cui finora era necessario ricorrere a più fonti.

La pubblicazione vedrà la luce infallantemente entro la prima quindicina di agosto. Le prenotazioni si ricevono al Circolo di studi economici, via Mazzini 15 (telefono N. 1-32).

La commenda ad Antonio Smareglia. Un telegramma del ministro dell'Istruzione on. Casati annunziava l'altro giorno al maestro Antonio Smareglia il conferimento, per moto proprio sovrano, della commenda della Corona d'Italia.

Nell'insigne maestro è onorata l'arte italiana, che dei grandi teatri d'Italia e dell'estero ebbe da lui affermazioni sempre nobili e vigorose di profonda ispirazione lirica congiunta col più eletto senso di elevatezza e dignità della forma. Per un caso singolare, che si spiega con la sua modestia e ritrosia, questa onorificenza che gli viene dalla Patria è la prima che brilli sul petto dell'illustre artista ormai settantenne. E' il giusto premio all'opera d'una fervida vita creativa, ad una sapienza e ad una dottrina delle quali anche lo Stato si valse, chiamando ripetutamente Antonio Smareglia nelle commissioni per gli istituti musicali, a Milano, a Venezia ed ora a Trieste. E se ne rallegrano col maestro tutte le provincie giuliane, come noi vivamente ce ne rallegriamo.

Il nuovo Consiglio direttivo della sezione ferrovieri ex combattenti di Gorizia. I ferrovieri ex combattenti di Gorizia, riunitisi in assemblea straordinaria il 3 corrente nella sala «Al Cervo d'Oro», sentita la relazione della commissione nominata dai soci nella precedente assemblea per dirigere la sezione in attesa della nomina del nuovo Consiglio, approvano pienamente l'operato della ... Su propos... ...dono all'elezione del nuovo ... al valore ... ...tivo, che risulta composto da ... Bossetti, Luigi ... Pietro Guazzini ... ...etti, decorato ... onorario ... ...ico, bene- [illegible]

Un saggio provvedimento della Congregazione di carità

La Congregazione di carità ci comunica, e noi ben volentieri pubblichiamo:

«Com'è noto, la Congregazione di carità, nella sua opera di aiuto morale e materiale ai minorenni, seguendo anche analogo suggerimento del sindaco sen. Pitacco, ha pure attuato l'invio in campagna di ragazzi a cui il medico sconsiglia, per ragioni sanitarie, di intraprendere il tirocinio in un lavoratorio di città, e per i quali il soggiorno in campagna costituisce un mezzo di profilassi e di cura; e di fanciulli che per la loro origine o per l'adatta costituzione sono qualificati per la vita agricola. Non sempre il provvedimento incontra nei parenti o nei legali rappresentanti quel favore che si merita, dando prova d'incomprensione delle necessità dei minori, di cui dovrebbero avere cura ed essere solleciti della salute e dell'avvenire.

La Congregazione ha trovato in Toscana, nella magnifica plaga di Terranova Bracciolini, in provincia d'Arezzo, delle ottime famiglie di mezzadri, miti, buoni ed istruiti, le quali con amore accolgono in casa loro i fanciulli triestini, trattandoli come figli, con gentilezza squisita. Pure distinte persone e le autorità del luogo si interessano dei nostri ragazzi, curandosi del loro trattamento e dell'istruzione scolastica.

Per quanto le lettere dei fanciulli dessero la massima tranquillità, l'amministrazione ha voluto persuadersi «de visu» del trattamento. All'uopo ha disposto che l'invio di nuovi allievi seguisse ripetutamente, a mezzo di un funzionario esperto, con l'incarico di esaminare le cose sopraluogo. I rapporti di tre funzionari, che in epoche diverse ispezionarono la Colonia, furono dei più lusinghieri.

I fanciulli finora inviati in Toscana si ambientano prestissimo e sono molto soddisfatti. Anche i malaticci in poco tempo rifioriscono e si irrobustiscono, acquistando un aspetto consolante. L'educazione è buona. V'ha fra questi fanciulli dei ribelli, cui riesce difficile acclimatizzarsi. Anche e specialmente verso questi le cure degli ospiti sono encomiabili. Un esempio: Morta la madre, i tre minori S., cui il padre operaio non poteva attendere e che erano debolucci, furono mandati in Toscana. Due dei minori, due maschi, si ambientarono subito, la terza, una fanciulla quattordicenne, non potè adattarsi. Perciò incominciò a influenzare i due fratelli ad esigere il ritorno a Trieste, a tenere un contegno dispettoso e cattivo verso la famiglia che la ospitava, a tempestare di lettere il padre, perchè la facesse ritornare qui. Era svogliata a qualunque genere di lavoro, ineducata e ingrata verso gli ospiti, i quali, credendo che la fanciulla si sentisse estranea in quella casa, lontana dalla famiglia, cercavano di accattivarsela facendole in regalo dei vestiti od altre cose. Inutilmente. Sicchè la Congregazione, a richiesta del padre, dispose per il suo ritorno a Trieste. Alla partenza, gli ospiti colmarono i tre fanciulli, cui avevano portato affezione, di doni in prodotti di quel suolo ubertoso, e in vesti per la loro famiglia, e fecero dono alla fanciulla pure della somma che la Congregazione aveva rimesso alla famiglia a titolo di retta. Il padre, accogliendo i figlioli al loro ritorno a Trieste, mandò un ringraziamento per il trattamento usato e per l'ottimo stato di salute dei minori».

L'assemblea generale dei chimici laureati

Sabato 2 corr. si tenne, nei locali della Federazione provinciale, l'assemblea generale del Sindacato nazionale dei chimici laureati. Per la segreteria generale è presente il signor Ciardi. Presiede la seduta l'ing. Ianovitz che, dopo aver constatato il numero legale, dà la parola al segretario dott. Costa, per la relazione sull'attività svolta nel primo anno di vita del sindacato.

«Il postulato principale — dice il relatore — è stato ed è ancora l'ottenimento dell'Ordine professionale. Sollecitato da parecchie deputazioni e dalla segreteria nazionale del sindacato, S. E. Oviglio, con decreto reale, ha istituito gli ordini anche per quelle categorie professionali non regolate dalle precedenti disposizioni di legge. L'ordine dunque esiste, ma per poter effettivamente funzionare deve avere un regolamento. Tale regolamento sarà proposto e studiato da una commissione apposita, composta di 9 membri, dei quali 5 dovranno essere chimici appartenenti al sindacato e gli altri 4 saranno liberamente nominati dal Ministero. La nomina di tale commissione è imminente. I membri eletti dal sindacato, che costituiranno la maggioranza, agiranno di pieno accordo con il Direttorio nazionale, nel quale la Venezia Giulia è rappresentata da me. Con ciò voglio dire che gli interessi dei colleghi di queste provincie saranno salvaguardati e che le posizioni particolari dei chimici diplomati nelle scuole ex regime saranno presentate alla commissione secondo lo schema da voi proposto ed accettato.

Il secondo problema affrontato è quello del contratto collettivo. Una commissione, composta dai chimici dott. Abeatici, ing. Goetzl, ing. Ianovitz e da me, ha studiato esaurientemente il problema ed ha compilato uno schema di contratto che è stato inviato alla segreteria generale quale contributo allo studio del concordato nazionale».

Il relatore accenna ancora all'ottimo funzionamento dell'ufficio di collocamento, che ha potuto sistemare numerosi colleghi, nonchè all'attività svolta dalla sezione per disciplinare la nomina ed il funzionamento dei periti chimici giudiziari. Oltre a questi argomenti di carattere prettamente sindacale, il Direttorio si è occupato intensamente di ogni propaganda che abbia potuto valorizzare il chimico e la chimica, dando incremento allo studio della scienza pura e delle sue applicazioni. Sono state tenute conferenze scientifiche in seno alla Società adriatica di scienze naturali, e si è collaborato con questa società per offrire alla città la lapide commemorativa a Giacomo Ciamician. Il relatore chiude dicendo: «Dedicheremo alla memoria dell'illustre chimico concittadino, oltrechè una pietra, un laboratorio, dove le giovani energie potranno trovare i mezzi necessari a riprendere e continuare gli studi interrotti, progredendo nelle ricerche verso nuove conquiste nel campo della scienza. Questa sarà la più bella, la più duratura commemorazione che si potrà fare del grande maestro. Oltre all'attività sindacale noi dobbiamo esplicare un'intensa attività scientifica, giacchè solamente così riusciremo a far conoscere il valore della nostra professione e combatteremo l'empirismo che per tanto tempo ha predominato a Trieste impedendo ogni progresso scientifico e svalutando la nostra opera».

Il segretario generale dei sindacati, signor Ciardi ed il prof. Timeus, a nome dei colleghi, plaudono all'opera svolta dalla segreteria. L'assemblea delibera all'unanimità di riconfermare in carica il Direttorio al completo.

Al Liceo di Capodistria. Con recente provvedimento ministeriale il comm. prof. Pietro Domiacusic, preside del R. Liceo di Zara, fu trasferito, per sua domanda, alla presidenza del R. Ginnasio-Liceo «Carlo Combi» di Capodistria. Il prof. Domiacusic gode meritata fama di eccellente insegnante e di animoso patriota; il suo trasferimento fu pertanto appreso in Capodistria con viva soddisfazione.

Fiori d'arancio. Ieri mattina il nostro sindaco, senatore Pitacco, unì in matrimonio ... medico ... Maria Bechtinger, figlia ... rag. ... ...rettuale dott. Giov... [illegible]

I combattenti corridoniani e il congresso d'Assisi

Il Direttorio del gruppo triestino dei combattenti «Filippo Corridoni» ha votato ieri il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del gruppo «Italia Libera - Filippo Corridoni» riunito il 4 agosto insieme al corpo dei fiduciari per continuare la discussione sul Congresso dei combattenti in Assisi; considerando che i sentimenti e la volontà dei combattenti radunati in Assisi, oltre che dall'interpretazione letterale dell'ordine del giorno votato dalla quasi unanime assemblea, preoccupata soprattutto di evitare lo sfasciamento dell'Associazione, si debbono desumere nella loro realtà viva dagli appassionati discorsi di vari oratori, dallo sviluppo della discussione e dallo spirito aleggiante sull'assemblea, e che tali sentimenti e tale volontà, così desunti, costituiscano un severo monito al partito ora dominante; considerato che i delegati iscritti all'Italia Libera e presenti al Congresso votarono compatti l'ordine del giorno Viola; confida che il delegato regionale, capitano Camber-Barni, qualora fosse stato messo nella possibilità di votare, avrebbe senza nessuna indecisione votato tale ordine del giorno; ed è ben lieto che il comitato locale dei combattenti fascisti si faccia paladino, con lodevole energia, dell'ordine del giorno d'Assisi sospinto in ciò indubbiamente dall'esplicita invocazione in esso contenuta, della sovranità esclusiva dello Stato secondo le tradizioni del nostro Risorgimento, invocazione che non poteva non ritrovare una eco commossa nell'animo di quei volontari di guerra, oggi fascisti, ma che nei tristi anni dello schiavismo austriaco immedesimarono, anch'essi, in una sola, ardente e inscindibile passione la causa della redenzione nazionale e quella non meno sacra della libertà».

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE
CACHETS del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

NUITS DE POMPE...
ADERENTE CIPRIA INVISIBILE
RINFRESCA E RIDONA LA GIOVINEZZA
INVENTORI RANCE & C.

Durante l'estate
la nutrizione dei bambini richiede un' attenzione speciale
Venesi in tutte le farmacie
La "Fosfosina,,
per le sue sostanzenutritive e facilmente digeribili, appresenta un alimento complet di grande potere nutrivo

AVORIOLINA BERTELLI
CREMA DENTIFRICIA IDEALE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALP...
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO Telefo...
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STA...

II° Gran Premio d'Europ...
Circuito di Lione 3 Agos...
Il gran Premio Automobilistico d'Europa cors... scorso a Monza e vinto dall'Industria Italiana ... rito di **Salamano** e **Nazzaro** su **FIAT-PIRELL**... gnato anche quest'anno il trionfo dell'Industri... nale nel II° Gran Premio d'Europa corso su... di Lione - Partecipanti 4 nazioni:
Italia-Inghilterra-Francia-Am...
con la vittoria assoluta della
Alfa Rom...
Pirelli C...
Carburatori ...
1.o Campari in ...
Km 114.29...
Società Anonima Italiana
Ing. Nicola Romeo & C.o
Uffici di Trieste
Via Madonna del Mare N. 7

ARRI...

Teatri e Concerti

Fenice. La «Bajadera» è un'operetta che piace: anche ieri sera il pubblico numeroso ne ha gradito le delicate melodie, ha riso con evidente diletto alla comicità di alcune scene, ha molto apprezzato la bella voce e il canto caldo e intonato della Roccabella, che ebbe al fianco il tenore Marescotti, ottimo attore e cantante. Il Navarrini, con molta arguzia e finezza, sostenne la sua parte.

Questa sera la rappresentazione ha una attrattiva speciale: il nostro pubblico vedrà il maestro Roberto Stolz, l'applaudito autore di «Medi» e del «Burattino», che nella presente fortunatissima stagione tiene il cartello con tanto successo. Il maestro Stolz dirigerà «Medi» e domani dirigerà «Il Burattino». Al simpatico ed eminente compositore, il pubblico riserva speciali festeggiamenti.

Nazionale. Si è proiettato ieri per l'ultima volta il cinedramma «La città degli uomini silenziosi» e il pubblico, che aveva nelle sere precedenti vivamente apprezzato l'interessante svolgimento di questa favole cinematografica, che ha per sfondo il carcere di Sing-Sing sul fiume Hudson, ne seguì ancora le vicende con trepida commozione. La figura del protagonista, il fine morale della vicenda e il delicato episodio d'amore che s'innesta attraverso l'avventura, vennero seguiti con vero interessamento.

Oggi, dalle 18, la cinecommedia «Perchè cambi moglie?», in cui sarà protagonista Thomas Maigham, l'apprezzato attore americano.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Una interessantissima film si proietta oggi in questo simpatico ed elegante ritrovo «L'arma», con Febo Mary, l'attore che forse più di ogni altro riscuote la simpatia delle folle per lo squisito senso artistico, al quale si inspira la sua interpretazione. La sceneggiatura ci presenta una scelta accuratissima degli ambienti che bene inquadrano lo svolgimento del lavoro. La fotografia ottima per nitidezza. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.30.

Pina Menichelli, Betrone e la piccola Sabatini ne «La donna e l'uomo» al Novo Cine. Enorme successo e concorso di pubblico ieri alle prime rappresentazioni del bellissimo capolavoro «La donna e l'uomo». Oggi altre repliche dalle ore 16.30 in poi.

Cinema Edison. Strabiliante successo ottenne ieri la film storica «Madame sans Gêne» interpretata dalla bellissima Ellen Richter. Sontuosa la messa in scena, il soggetto ammirabile. Oggi repliche dalle 17.30. Prossimamente «Idolo infranto», protagonista Lina Cavalieri.

Al Cine Savoia si potrà ammirare finalmente la tanto attesa cine-operetta: «Nell'anticamera del matrimonio», capolavoro che ovunque riportò il massimo successo, e a Torino fu premiato per l'ammirevole soggetto e per l'elegante messa in scena. Principia alle 16.30. I posti lire 1.30; II posti centesimi 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Marezza. Ore 21: «Medi», 3 atti del maestro Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La città degli uomini silenziosi».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «L'arma» con Febo Mary.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Madame Sans Gêne» con Ellen Richter.

Novo Cine (Viale XX settembre, 37). Dalle ore 16.30 in poi: «L'uomo e la donna».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi «Il processo Clemenceau» con Francesca Bertini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 4). Oggi dalle 17 in poi: «Spalle al muro», dramma d'amore.

CORRISPONDENZA APERTA

Eneide. L'inscritto nei ruoli della leva di mare che voglia frequentare un corso allievi ufficiali del Regio Esercito, può fare domanda al Ministero che la accoglie se il petente possiede i titoli necessari. 2) L'esame di Stato è indispensabile per l'ammissione in una R. Università. — *Giuseppe e tanti altri.* La scuola di radio telegrafia è chiusa sina settembre. — *Povera vedova.* 1) La pensione è diminuita perchè ora si paga l'imposta della ricchezza mobile. 2) I miglioramenti delle pensioni di guerra ci saranno, ma non tanto rilevanti. — *Contessina A.* Non facciamo reclame. — *Ada.* Fate domanda alla Direzione indicando studi e referenze. — *Fumatore.* Come si perde il vizio di fumare? Mantenendo la promessa fatta a se stessi di non fumare più.

Un lettore del «Piccolo» e del «Mondo Femminile». A Trieste c'è l'abitudine di chiedere non alla stazione, ma al «Piccolo» gli orari dei treni; non al farmacista, ma «Piccolo» la ricetta, e così via. Chiedendoci, come voi fate, particolari su concorsi organizzati da altri periodici, superate le consuetudini. Il «Mondo Femminile» si stampa a Trieste e non nel Canadà; potrete rivolgervi a quella redazione, dove c'è — se non sbagliamo — un «salottino di Jou-Jou» o qualcosa di simile, certo più chiacchierino della macchinetta. «Pulsate», e speriamo «aperietur vobis».

BORSA DI TRIESTE

4 agosto 1924

Rendita 3½%	84.35	Nav. Lussino	800
Consolidato 5%	87.10	» Martinolich	192
Obbl. Venezie 3½%	83.90	Strade ferr. med.	326
Banca d'Italia	1650	» » mer.	618
Banca Adriatica	265	Oceania	145
Commerc. Ital.	1350	Premuda	685
Commerc. Triest.	680	Tramway	185
Credito Italiano	850	Tripcovich	455
Banco di Roma	124	Ampelea	495
Credito Popolare	264	Beni Stabili	830
Zivnostenska	239	Cant. Nav. Triest.	240
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6630	» Isonzo	132
Assic. Ital. (1923)	1820	» Spalato	350
Infortuni Milano	3380	Kerka	410
Grandine Merid.	525	Gas Roma	838
Riun. Adriatica	3630	Ilva	255
Nav. Adria	304	Montecatini	248
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	326	Pastificio Triest	322
» Dalmatia	315	Pilatura Riso	548
» Gerolimich	1095	Stab. Tecnico	635
» Gener. Ital	626	Terni	622
» Libera Tr.	530	Iutificio triestino	441
» Istria-Tr.	385	Pias	1070
» Lloyd Triest.	8070		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 885; su Belgio da 106 a 109; su Francia da 120.50 a 121.50; su Londra da 101.70 a 101.90; su Nuova York da 22.80 a 22.95; su Svizzera da 425.50 a 429.50; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 67.75 a 68.25; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.60 a 27.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0350; dinari da 27.50 a 27.80; dollari da 22.75 a 22.90; pezzi da 20 franchi da 88 a 88.50; lire sterline b. n. da 101.50 a 101.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 2-VIII-1924 L. 444.99.

Borsa di Milano: Rendita 84.20; Consolidato 87.30; Banca d'Italia 1655; Commerciale It. 1360; Credito It 851; Banco Roma 123.50; Credito Marittimo 596; Ferr. Mediterranee 325; Ferr. Meridionali 618; Rubattino 629; Libera Triestina 520; S. N. I. A. 434.50; Terni 636; Miani e Silvestri 157; Breda 366; Ansaldo 21.50; Montecatini 248; Metallurgica It. 178; Reggiane 7.25; Fiat 640; Isotta 8.25; Ilva 262; Elba 65; Cascami Seta 1518; Canapificio Naz. 903; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3400; Cotonificio Veneziano 349; Cotonificio Meridionale 102; Cotonificio Turati 670; La Soie de Chatillon 450; Rossari Varzi 925; Pirelli 732; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 750; Distillerie Italiane 301; Molini Alta Italia 820; Eridania 670; Gulinelli 197; Edison 723; Adriatica di Elettricità 196; Marconi 161; Vizzola 1500; Conti 444; Negri 162; Lig. Tosc. di Elettricità 336; Esercizi Elettrici 115; Esportazione Italo Am. 670; Costruzioni Venete 214.50; Beni Stabili 885; Grandi Alberghi 195.

CAMBI: Francia 121; Svizzera 428.25; Londra 101.975; New York 22.93; Berlino 554; Vienna 0.0321; Bucarest 10.15; Belgio 109.25; Spagna 307.50; Praga 68.25; Budapest 0.0298.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1648; Commerciale It. 1355; Credito It. 854; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 619; Cosulich 328; Libera Triestina 530; Terni 630; Gas 842; Forze Idrauliche 112; Cementi Spalato 356; Prima Pilatura Riso 556.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1655; Commerciale It. 1361; Credito It. 853; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 619.50; Ferr. Mediterranee 332; Cosulich 320; Terni 633.50.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1653; Commerciale It. 1357; Credito It. 859; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 617; Ferr. Mediterranee 328; Libera Triestina 525; Cosulich 328; Terni 633.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno: corso medio 84.14; Trieste 83.90; Milano 84.10; Roma 84.10.

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

La Capitaneria di porto comunica che il fanale a luce intermittente rossa, situato sull'estremità sud della diga del porto franco di Trieste, ch'era temporaneamente spento, è stato riattivato.

Nell'Adriatico. Nel punto ove giace affondata la R. Nave «Amalfi», posizione approssimativa, latitudine 45 gradi 13' N; longitudine 12 gradi 51' E, è stata collocata una boa cilindrica dipinta in rosso, del diametro di 2 metri. Fra breve saranno iniziati i lavori per demolire detta nave e ricuperare il materiale.

Cambiamento di faro. Nell'isola di Sansego furono cambiate le caratteristiche del faro, cioè il faro situato sul monte Garbe, al centro dell'isola, è ora a luce bianca a splendori.

Ufficio di collocamento

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3453; giov. cop. in I: 1256; giov. cop. II: 811; mozzi cop. 1519; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 164; mozzi cucina: 303; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1522; fuochisti: 5123, 5003, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 879; giovani in I: 318; giovani in II: 316; mozzi coperta: 41; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 46; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 15; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 228; mozzi cop. 1; fuochisti: 1121, 1110, 1124, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 27; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 251; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 57; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 330; giovani di coperta: 320, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1133; carbonai: 327; operai mecc.: 50, 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 237; carbonai: 100; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 25; mozzi camera: 33.

Da richiamare: marinai: 161, 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 159; carbonai: 98; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 80; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2: fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2: marinai: 5; giov. cop. 2: mozzi cop. 2: nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1: mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno O. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 12.20 e alle 0.10; bassa marea alle 5.45 e alle 18.40.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Adonis», da Amsterdam con 3 pass. e 800 tonn. di merce; «Epiro», da Brindisi con 26 pass. e 50 tonn. di merce; «Alberta», da Ancona, vuoto; «Anna», da Buenos Ayres con 10.000 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia con 109 pass.; «Ionio», da Rodi con 22 pass. e 400 tonn. di merce; «Soca», da Metcovich con 35 pass. e 98 tonn. di merce; «Zaton», da Gravosa; «Venezia», da Venezia; «Helouan», da Alessandria.

Partirono i piroscafi: «Cherso», per Pola e Fiume; «Dulno», per Gravosa; «Venezia», per Venezia; «Galicia», per Poti; «Petka», per Gravosa; «Venezia», per Venezia; «Ciuvick», per Spalato; «Elleni», per Salonicco; «Silversand», per Londra; «Cairo», per Londra; «Tiziano», per Valencia; «Epiro», per Venezia; «Quirinale», per Braila.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; M. I, test.: «Dalia»; R. II, H. 17: «Petrograd»; H. 14: «Pelagia»; M. II, H. 13 a: «Guido»; H. 13 b: «Jonio»; H. 12 b: «City of Para»; R. III H. 9: «M. Washington»; H. 6: «Zaton»; M. III, H. b: «Rachele»; H. a. «Abbazia»; R. IV, H. 3: «Anna»; M. IV, tr.: «Aventino»; test.: «Soca»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Adonis»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Alberta»; «Quieto»; vel. «Artieri»; Molo Venezia: «Belrorie»; «Cyclops»; Molo Fratelli Bandiera: «Rodi»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Essex Emboy»; «Piave»; R. VI, H. 55: «Duch. d'Aosta»; H. 58: «Numidia»; M. VI, ostro: «Princ. Cristiana»; R. VII, H. 69: «Ines».

Arsenale Lloyd: «Bucovina»; «Palatino»; «Persia»; «Adria»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa»; «Graz».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», «Alga», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Famiglia», «Gibaldi».

Riva Ferriera: «Dunav».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 5.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI . direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

DOPO IL BAGNO
una frizione ai capelli di
PETROLINA LONGEGA
li rende morbidi, fluenti, brillanti
La PETROLINA LONGEGA si vende nelle migliori Profumerie, Drogherie, Farmacie e Sale da Toeletta

Cucinando in stoviglie di vetro preservate la vostra salute e quella dei vostri bambini
presso ADLER & FORTUNATO
Trieste, via Milano N. 19

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Cura depurativa del sangue
Ogni stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenersi sani. Certi lievi disturbi che dànno sempre noia e che col passare degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire dopo una cura con la «Jodoparillina». In tutte le farmacie. Depositi: Fiume: Catti; Gorizia: Pontoni.

STRALCIO!
TUTTE LE SCARPE BIANCHE di TELA e CAMOSCIO per UOMO, DONNA e FANCIULLI vengono vendute a
STRALCIO
sotto il prezzo di costo
Del-Ca
Corso Vitt. Em. III N. 23
Filiale: Emilio Fano Via Cavana 11
STRALCIO!

CORTICELLA
LA PREFERITA ACQUA MINERALE DA TAVOLA
:: STERILIZZATA COI RAGGI ULTRA VIOLETTI ::
Società anonima Fonti di Corticella - Bologna
CONCESSIONARIO: SILVIO HOENIG
via Torrebianca, 22 Trieste - Telef. 21-58
DEPOSITI: Trieste - Pola - Gorizia - Fiume - Abbazia - Grado
SERVIZIO A TAVOLA ALL'«HOTEL SAVOIA»

Tosse ASININA
guarita dal SIROPPO NEGRI

C. F. EGITZ
Via Gabriele D'Annunzio 2 (Tergesteo)
Rappresentanza e deposito delle Case:
Francesco Drioli, Maraschino di Zara
S. A. Gianelli Majno, Milano,
Latte condensato e sterilizzato, panna extra
Ernest Lambert, Rum Martinica «St. James»
Cav. P. Cianfanelli, Vino Chianti vecchio
Prezzi d'ingrosso per alberghi, stabilimenti bagni, ecc.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

ELISIR CHINA
DISTILLERIE
PEDRONI
MILANO
I MIGLIORI LIQUORI

Cambiamenti del tempo
Quando i cambiamenti del tempo vi rendono abbattuto, irritabile e nervoso o se la schiena comincia a dolervi o le membra diventano reumatiche, osservate i vostri reni. Potete dire di soffrire disturbo renale, se l'urina è nuvolosa, sabbiosa o bruciante all'emissione. Procuratevi una scatola di Pillole Foster per i reni e lasciatevi guarire da questa medicina renale. Ovunque: L. 7; 6 scatole L. 40. Per posta aggiungere L. 0.50. Deposito generale: C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara
Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori
Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni
Apertura di credito per acquisto merci - incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

CHI VUOLE BUONI SCIROPPI DI FRUTTA
CHIEDA LA MARCA „SIBRA“ SPECIALITÀ DELLE
RIUNITE DISTILLERIE ATTILIO DEPAUL & SIMEONE BRAINOVICH - TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata“ vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, altro personale fiducia, ottimi attestati offronsi per Trieste fuori. Rivolgersi via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 68886 A

CAMERIERA media età, pratica tutti lavori di casa desidera trovare posto presso distinta famiglia fuori Trieste. Scrivere «67131 A» Piccolo. 67131 A

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, capace, disposto recarsi Brindisi cercasi. Offerte con preteso e referenze sub «68760 D» Piccolo. 68760 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi domestiche sanno lavare, cucinare, oneste, rispettose offronsi per privati, albergatori Trieste fuori; mandando, scrivendo inviansi prontamente domicilio. Valdiviro 21, agenzia, Trieste. 68836 A

DOMESTICHE giunte dal Friuli, parecchie slave, bambinaie toscane, cameriere lunghi attestati offre per Trieste e fuori Agenzia Machiavelli 24. 68886 A

PERSONALE di servitù, ottimo, con referenze, tutte nazionalità trovansi disponibile per Trieste fuori Via Valdirivo 23, I. 68886 A

RAGAZZA 27.enne semplice, cerca posto quale cameriera, pure bambinaia. Indirizzo Piccolo. 68890 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, pensioni, privati, cameriere, banconiere, prestaservizi, altro personale fiducia cercansi per Trieste e fuori. Via San Lazzaro 23. 68886 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, mensile 350, prestaservizi, bambinaie ed altro personale cercansi per Trieste e fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, agenzia. 68886 B

CAMERIERA, lavapiatti, cuoca restaurant, cuoche, domestiche private cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 67177 B

CUOCA abilissima, pratica cucina, fina, cercasi, c'è sottocuoca. Indirizzo al Piccolo. 68860 B

CUOCA bravissima per trattoria, restaurant, fino, più ragazza brava, forestiera, aiutante cucina cercansi. Indirizzo Piccolo. 68904 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Gatteri 7, III sinistra. 68830 B

DOMESTICA capacissima, età 22-28 cercano due persone. Esigonsi attestati. Via Cassa Risparmio 15, terzo sinistra. 68770 B

DOMESTICA o prestaservizi, buoni attestati cercasi. Giotto 9, II destra. 68932 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67017 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, per due persone cercasi. Corso Garibaldi 7, I. 67067 B

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori cercasi, possibilmente entro martedì mattina. Valdirivo 4, II destra. 67041 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Presentarsi via Largo Sartorio n. 6, secondo. 67009 B

DOMESTICA cercasi. Piazza S. Caterina n. 4, piano terzo, porta 10. 68834 B

DOMESTICA capace e volonterosa per piccola famiglia (due persone) buon trattamento cercasi. Via Fabio Filzi 4, portinaia. 68874 B

DOMESTICHE diverse per pronta entrata in Trieste ed altre città, viaggi pagati, alti mensili cercansi. Via Valdirivo 23, primo. 68886 B

DONNA servizio per locale, sappia un poco cucinare cercasi. Acquedotto 32, V, sinistra. 68920 B

DONNA praticissima cucinare, poco aiuto, altri lavori cercasi. Zonta 2, II destra. 67085 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi subito. Pozzomare 1 quarto. Portare attestati 8.30. 68763 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Via Coroneo 13, I sinistra. 67143 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Guido Brunner 6, latteria, ore 7-11. 68904 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi con bambino. San Vito 36, primo destra. 66977 B

PRESTASERVIZI pulita per due persone cercasi. Canova 2, porta 4. Presentarsi dopo le 10.30. 67063 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, sappia cucinare cercasi. L. 100. Via Rossetti 77, II. 68826 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi intera giornata. Settala, via Commerciale 324, III, dirimpetto scuola. 68816 B

PRESTASERVIZI con attestati per mattina, cercasi. Tiziano 8, III, porta 8. 67121 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 9 alle 13 cercasi. Piccardi 56, porta 23. 66985 B

RAGAZZETTA cercasi per soli dopopranzi. Rivolgersi in via Media n. 52, macelleria. 68873 B

RAGAZZETTA friulana, bambinaia cercasi per villeggiatura. Piazza Goldoni 10, porta 12. 67191 B

SIGNORINA distinta cerco alcune ore al giorno condurre passeggio bambina. Aviato. Piazza Sangiovanni 4, III. 68838 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. MAGAZZINIERE, profondo olii, vini, formaggi accetterebbe occupazione decorosa; referenze a disposizione. Offerte «68790 C» Piccolo. 68790 C

A. GABINETTI radiologici offresi, operatore provetto meccanico, elettricista, lunga pratica referenze. Crocicchio, Antonio Caccia 10, V. 66939 C

BILANCI, revisioni, liquidazioni, tenitura libri, ricorsi imposte, prezzi modici. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 67169 C

CAPO operaio elettricista, lunga pratica riparazioni motori, altimotori, apparecchi elettrici in genere, manutenzioni servizio centrali e cabine presso stabilimento, offresi subito. Covacich, Antonio Caccia 10, V. 66931 C

CHAUFFEUR, meccanico volonteroso, parla italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi presso ditta grande, oppure presso famiglia signorile anche fuori Trieste. Scrivere «66489 C» al Piccolo. 66489 C

CHAUFFEUR meccanico macchinista offresi. Offerte «68714 C» Piccolo. 68714 C

CONIUGI senza figli offronsi portinai. Rivolgersi via S. Francesco 4, portiere. 68672 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, francese, tedesco, dattilografa cerca impiego mezza giornata, eventualmente primo settembre. Scrivere «66927 C» Piccolo. 66927 C

CUCITRICE bianco offresi lavorante. Vespucci 41, IV, p. 13. 66925 C

DONNA offresi riscuotitrice pratica, oppure per magazzino. Scrivere «68926 C» Piccolo. 68926 C

FATTURISTA provetto cerca impiego presso seria ditta anche fuori. Scrivere «68856 C» Piccolo. 68856 C

GIOVANE ventenne volonteroso, buonissimi attestati offresi quale fattorino. Offerte «68745 C» Piccolo. 68754 C

GIOVANE lunga pratica ufficio, contabile celere dattilografo, perfetto corrispondente italiano, offresi a seria ditta a 200 mensili. Scrivere «68758 C» Piccolo. 68758 C

GIOVANE 18.enne offresi per fattorino ciclista od altro. Scrivere «66997 C» Piccolo. 66997 C

INGEGNERE industriale meccanico, giovane, offresi qualsiasi ramo, anche per lavoro fuori città. Scrivere «68728 C» Piccolo. 68728 C

MODISTA capace tutti lavori offresi per salone miti pretese. Offerte «68682 C» Piccolo. 68682 C

PERSONA di fiducia cerca posto in famiglia dabbene quale donna chiavi o tutti lavori, mitissime pretese. Offerte «68360 C» al Piccolo. 68360 C

RAGIONIERE, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazioni, riordini, impianti contabili, bilanci. Scrivere «67089 C» Piccolo. 67089 C

RICAMATRICE capacissima, con licenza Soc. Industriale cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 67087 C

SARTA qualunque lavoro a ore pomeridiane o giornata offresi. Brunetti, via Giacomo Ciamician n. 6, III p. 8999 C

SIGNORA distinta offre a persona sola compagnia aiuto, modestissimo compenso. Sub «68742 C» Piccolo. 68742 C

SIGNORA seria conosce italiano, tedesco, offresi quale cassiera. Scrivere «68864 C» Piccolo. 68864 C

I collettivi continuano in VI pagina.

In 3ª pagina 4ª, 5ª e 6ª colonna:

6 bambini, 6 lettere, una madonnina!

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA 18,enne, pratica lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, dattilografa cerca posto decoroso come impiegata, dama compagnia o istitutrice. Indirizzo Piccolo. 67175 C

SPEDITORE perfetto, pratico magazziniere, conoscenza tutti lavori ufficio, cognizioni tedesco offresi. Offerte «66948 C» al Piccolo. 66948 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente francese, tedesco, ungherese, offresi. Parla italiano, inglese. Scrivere «14731 C» al Piccolo. 14731 C

STENOGRAFA, dattilografa italiano, tedesco, conoscenza lavori ufficio offresi. Scrivere «66977 C» Piccolo. 66977 C

VIAGGIATORE ramo manifatture, introdotto clientela della Venezia Giulia, Dalmazia, Jugoslavia. Conoscenza lingue, esperto, attivo, onesto. Accetterebbe serie proposte pel 15 settembre. Scrivere «68766 C» Piccolo. 68766 C

500 offro a chi mi procura impiego quale disegnatore. Scrivere «68854 C» Piccolo. 68854 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A. PLISSE' cannoncini, armonica eseguisconsi. Manzoni 2, secondo. 67106 C C

A JOUR pronta esecuzione. Margherita 5, I. 68740 C C

A JOUR a mano 1 lira al metro. Molingrande 16. 66947 C C

ASSUMO prezzi convenientissimi qualsiasi lavoro, volendo lavare, stirare. Hones, S. Maria Maggiore 1, II, dietro Municipio. 68774 C C

CONFEZIONANSI modelli recentissimi a prezzi più che convenienti. Carlo Stuparich 7, destra, porta 9. 68728 C C

COPISTERIA macchina, traduzioni, prezzi modici. Piazza Vittorio Veneto 4. 68912 C C

OPERAIO capace, riparazioni sedie legno e cannadindia. Via Giulia 6, Cellere. 67155 C C

RICAMATRICE perfetta, disegnatrice, offresi a prezzo modico. S. Francesco 40, II. 68902 C C

SARTA bravissima assume lavori in casa o fuori, massima sollecitudine, eleganza. Felice Venezian 8, III destra. 68676 C C

SARTA capace offresi a giornata. Offerte «68698 C C» Piccolo. 68698 C C

SARTA primissima autorizzata confeziona qualsiasi abito signora. Rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 02077 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, I destra. 67145 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 14769 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. DAMA di compagnia, adatta educazione fanciullo, cercasi d'urgenza, per l'estero. Valdirivo 23, primo. 68888 D

A. L'agenzia via Machiavelli 24, colloca, Trieste, fuori, personale fiducia, hotels, ristoranti, impieghi d'ogni genere. 68688 D

APPRENDISTA pricipiante fabbro cercasi. Valdirivo 34, fabbro. 66949 D

CANTINIERE cercasi prontamente. Hotel Moncenisio, dalle 10 alle 11. 02082 D

CHAUFFEUR capace meccanica automobili cercasi Garage Bologna. Inutile presentarsi senza serie referenze. 67159 D

CORRISPONDENTE greca, perfetta, cerca importante ditta milanese per sede milano. Offerte «66946 D» Piccolo. 66946 D

DONNA che conosca l'italiano, sloveno cercasi per pulizia negozio, aiuto alla vendita. Indirizzo Piccolo. 67035 D

FALEGNAME giovane cercasi. Zovenzoni 6. 68906 D

GIOVANE capace condurre negozio frutta, commestibili, disponga piccola cauzione, cercasi. Offerte «67169 D» Piccolo. 67169 D

GIOVANOTTO quale praticante per ufficio cercasi prontamente. Scrivere «68916 D» Piccolo. 68916 D

LAVORANTE modista finissima cercasi. Corso Vitt. Em. III, 26, Manna. 68972 D

LAVORANTI falegnami capaci e apprendisti cercansi. Fornace 7 A. 67073 D

MAGAZZINIERE pratico dogana, referenze ineccepibili cerca primaria ditta. Offerte dettagliate «67111 D» Piccolo. 67111 D

MEZZA lavorante biancheria cercasi. Via Settefontane 41, porta 4. 68914 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pozzo N. 5. 66997 D

MEZZO lavorante calzolaio cerco. G. Boccaccio N. 14. 67179 D

MODISTE «premier», mezze lavoranti, capaci vendita, cercansi. Francescato, via Pesce 4. 68792 D

MURATORE e pittore bravo cerco. Indirizzo al Piccolo. 68802 D

PERSONA pratica negozio commestibili, cercasi. Via Piccolomini 9 68703 D

PERSONE intelligenti ,attive, cercansi. Piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 68876 D

RAGAZZETTA quindicenne, onesta, bella presenza, cercasi per espresso, servire ecc. Paga iniziale 28. Orario 12-22. Caffè Corso Cavour 1. 68946 D

RAGAZZO 13-14 anni, buone referenze, cercasi prontamente. Calzoleria S. Giusto, Riborgo 23. 67161 D

RAGAZZETTO principiante cercasi per macelleria. Via Ginnastica 1. 67081 D

RAGAZZETTO cercasi per consegne pacchi città. Presentarsi magazzino via Slataper 6. 67011 D

RAGAZZETTO anni 16, pratico cantiniere, friulano, sloveno, cerca trattoria. Indirizzo Piccolo. 68804 D

RAGAZZO sedicenne, buoni attestati, cercasi. Officina vulcanizzazione. via Chiozza 29. 68928 D

RAGAZZO principiante manifatture che sappia slavo, cercasi. Carlo Rudoi, Corso Garibaldi N. 9. 67051 D

RAGAZZO, fattorino archivista. cerca primaria ditta prontamente. Indirizzo Piccolo. 66665 D

RAGAZZO garzone falegname cercasi. Via della Guardia 6. 66961 D

RAGAZZO svelto per ufficio cercasi. Presentarsi «Chioderia» Roiano, Moreri 66. 68694 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Via S. Michele 6. 8998 D

RAGAZZO quattordicenne, quale fattorino cercasi. Presentarsi ore 16. Baldo, Mazzini 5. 02074 D

RAGAZZO cercasi per bar. Presentarsi dalle 13-14. Bar Venezia. 67185 D

SARTA capacissima accetta paganti. Indirizzo Piccolo. 66989 D

SIGNORINA venditrice per rivendita giornali cercasi. Corso Garibaldi 31. 02075 D

SIGNORINA di buona famiglia quale assistente per ambulatorio dentistico, cercasi. Presentarsi dalle 9-12, 16-17 in via Genova 13. 66756 D

SIGNORI e signore capaci per visitare clientela privata di prim'ordine cercansi. Offerte «14766 D» Piccolo. 14766 D

STENODATTILOGRAFO o stenodattilografa italiano tedesco pratico ufficio cercasi prontamente. Scrivere «68934 D» Piccolo. 68934 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA pulitissima cerca signorina per 15-20 giorni soggiorno, paraggi Battisti-Rossetti. Scrivere «68762 E» Piccolo. 68762 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 67045 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca pensionata. Offerte «68742 E» Piccolo. 68742 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulita, luce elettrica, pianoforte, vitto, cerca distintissima impiegata stabile, orfana, presso distinte signore, paraggi Cesare Battisti-Cittanuova. Offerte «68782 E» Piccolo. 68782 E

CAMERA grande, soleggiata, vicinanze Unità-Studi, cercasi. Indirizzare offerte con prezzo «68732 E» Piccolo 68732 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, centrale, luce elettrica, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «66759 E» al Piccolo. 66759 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina cercano coniugi soli. Scrivere «68690 E» Piccolo. 68690 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi presso due vecchie persone. Scrivere «66965 E» Piccolo. 66965 E

CAMERA ammobiliata e stanzino vuoto cerca per 1.o settembre negoziante stabile con figlio adulto, presso famiglia non mestierante. Scrivere al Piccolo «66961 E» Piccolo. 66961 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina cercasi paraggi Passeggio S. Andrea. Scrivere sub «68670 E» Piccolo. 68670 E

STANZA ammobiliata cerca signora svedese presso distinta famiglia che parli tedesco. Scrivere «66951 E» Piccolo. 66951 E

STANZA semiammobiliata con comodo cucina, cercasi. Offerte «68810 E» Piccolo. 68810 E

STANZA ammobiliata modesta, pulita, arieggiata, fuori centro, anche campagna, cercasi presso piccola famiglia. Offerte «66707 E» al Piccolo. 66707 E

STANZA ammobiliata, luce, posizione tranquilla, cerca signora distinta. Scrivere «68456 E» al Piccolo. 68456 E

STANZE, una o due, bene ammobiliate, 3 letti, posizione centrale, cercansi prontamente per un mese, pagando bene. Scrivere «66937 E» Piccolo. 66937 E

STANZETTA ammobiliata, luce, eventualmente vitto o comodo cucina, cerca distinta signorina Offerte (prezzo) «68680 E» Piccolo. 68680 E

STANZETTA vuota per signora assente tutto il giorno cercasi presso buona famiglia. Offerte con prezzo «67005 E» Piccolo. 67005 E

VITTO cercano due giovani presso buona famiglia. Offerte sub «8996 E» Piccolo. 8996 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA, ingresso scale, bellissima, due letti, affittasi. San Michele 26, I, porta 7. 68948 F

A CONIUGI soli o due signori affittasi stanza ammobiliata. Palestrina 2, II, sinistra. 68788 F

A. STANZA ammobiliata, vitto ,affittasi due signori. Via Milano 13, portinaio. 68868 F

A. STANZE due, una con comodo cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi «Provveditorio» San Lazzaro 23. 68888 F

A. STANZE vuote, comodo cucina, uso ufficio, ammobiliate, modeste, lussuose, affittansi. Nicolò Machiavelli 24, Agenzia. 68888 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affitta distinta famiglia. Via Rismondo 11, IV. 68730 F

AMMOBILIATA due letti affittasi due amici. Via Mura 2, secondo. 02076 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi distinto signore o signorina. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 67117 F

AMMOBILIATA elegante affittasi presso persona sola. Udine 32, mezzanino, destra. 68922 F

AMMOBILIATA pulita, centro, vitto buono, lire 300, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67049 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi prezzo mite. Via Gatteri 28, porta 11. 67053 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi una o due persone. XX Settembre 87, II, sinistra. 66963 F

AMMOBILIATA con uso salotto, piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 68848 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, I. 67045 F

CAMERA semiammobiliata affittasi prontamente Tor S. Lorenzo N. 2, III 68694 F

CAMERA grande, ingresso sulle scale, con mobili per uso scrittoio oppure studio, affittasi prontamente. Palestrina 1, III. 68688 F

CAMERA matrimoniale affittasi a marito e moglie, soli. G. Vidali 13, II, porta 11. 67129 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale affittasi prontamente. Istituto 34, II, destra. 67107 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi a distinto signore. Via San Francesco 30, III, destra. 67101 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Corso V. E. 46, IV. 67095 F

CAMERA ammobiliata presso persona sola, affittasi distinto signore. Via Luigi Ricci 5, porta 7. 68892 F

CAMERA grande, vuota, luce, uso scrittoio, affittasi. Piazza Cavana 5, I. 68960 F

CAMERA letto affittasi due signori. Madonna Mare 3, terzo, destra. 9002 F

CAMERE letto due, comodo cucina affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 66967 F

CAMERE bellissime, anche piccole, modeste, salottini, bagno qualcuna vuota, luce ,entrata scale, per ufficio, pure abitazione. Indirizzo al Piccolo. 68804 F

LETTO una persona, esclusi uomini, affittasi. S. Francesco 60, corte. 68944 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via della Ferriera 27, I. 66959 F

LETTO affittasi giovane dabbene presso distinta famiglia. Canova 13, Polli. 68846 F

MATRIMONIALE grande, pulitissima, ammobiliata, luce elettrica, pianoforte; salone pranzo, comodo cucina presso persona sola, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 68904 F

MATRIMONIALE grande, elegantissima, arieggiata, luce elettrica, massima pulizia, comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia a distinti coniugi. Via Udine N. 40, IV, porta 19. 100 F

STANZA due persone, affittasi con costo. Via Battisti 8, porta 13. 68778 F

STANZA grande, vuota o ammobiliata, affittasi, Manzoni 2. 68724 F

STANZA ammobiliata, vicinanza Stazione centrale, affittasi. Via Udine 12, portinaia. 68718 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi; preferibile viaggiatore. Via Maurizio N. 3, II, sinistra. 68678 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso famiglia Zeni, Udine 33, II. 68700 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Corso Garibaldi 17, IV. 68696 F

STANZA vuota, affittasi vicino Stazione centrale. Ind. Piccolo. 68780 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via del Bosco 14, IV, sinistra. 67097 F

STANZA ingresso scale, affittasi uso scrittoio. Via Milano 13, Paganuzzi. 67077 F

STANZA ammobiliata, ariosa, pulitissima, affittasi. Tigor 5, porta 11, destra. 67013 F

STANZA ammobiliata, stanzino vuoto, affittansi, eventualmente costo, non mestierante. Via Ginnastica 41, II, porta 6. 7001 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi distinto signore. Ind. Piccolo. 68866 F

STANZA bellissima, affittasi a distinto signore. Via Leo 11, IV, destra. 68816 F

STANZA affittasi per una persona. Via Gelsi N. 9, I. 68954 F

STANZA due letti, affittasi signori soli. Via Rismondo 3, porta 12. 68950 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Via del Pane N. 3, III, sinistra. 9003 F

STANZE (due) vuote, volendo comodo cucina, affittansi pagando 6 mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 66993 F

STANZETTA ammobiliata, un letto, affittasi. Canova 11, V, porta 25. 67135 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67109 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Ind. Piccolo. 68944 F

STANZETTA bella, affitta signora a signorina assente giorno: lire 65. Ind. Piccolo. 67167 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2039 G

A. ACCURATE ripetizioni tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, secondo piano). 02078 G

A. AUTORIZZATO istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo piano). Ripetizioni tutte materie scuole medie, inferiori, superiori. Per iscrizioni rivolgersi solo al direttore: Rodolfo Imperiali, dalle 9 alle 21. 02078 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi. Un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 68882 G

ANNESSA (gratuitamente) «Biblioteca circolante»: lezioni violino, ripetizioni (complete) scuole elementari; collettive (dieci ore); 10 mensili. (Incluse frequenti passeggiate, scopo istruttivo-ricreativo); prelevasi sabato. Scrivere: «9005 G» al Piccolo. 9005 G

ANCORA tutto agosto impartisce a lire tre lezioni separate contabilità, corrispondenza, dattilografia; prof. Cernè, Carducci 28. 67008 G

CHIMICA, tesi, tesine, esami universitari, prepara professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 68338 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, conseguimento diploma ragioniere entro 31 agosto: preparazione esami autunnali scuole medie; risultato garantito. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 67187 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 66957 G

ESAMI ottobre: preparazioni accuratissime, secondo nuovi programmi governativi. Scuola «Italia», Corso 45, III. 14771 G

INSEGNANTE diplomata prepara esami alunni scuola elementare e media inferiore; conosce lingua tedesca; può istruire persone parlano questa lingua. Rivolgersi Casella postale 324 (Trieste centro). 68220 G

INSEGNANTE, specialmente lingue, prepara esami studenti medi. Pietro Nobile 6, IV. 68684 G

«ITALIA», Corso 45, II. Autorizzato Istituto Scolastico di I.o ordine. Corsi accelerati e regolari di licenza complementare, d'Istituto tecnico, ginnasiale, liceale, magistrale, nautica. Preparazioni accuratissime agli esami di riparazione. Corpo insegnante: 4 professori: dott. Bruni, Conforti, ing. Contento, Enenkel, dott. ing. Gentile, cav. dott. Ghez, ing. Giaconi Giorgio e Giaconi Valerio, Goineau, ing. Gruden, Giannini, Iorio, Joyce, Maier, Marsiglio, dott. Maver, Medanich, Mitri, dott. Moavero, cav. dott. Polidori, ing. Spangaro, dott. Teja, Zoldan. Direttore: Valerio Giaconi. 14771 G

LEZIONI tedesco, per studente Liceo scientifico, cercasi prontamente. Offerte «68746 G» Piccolo. 68746 G

LICENZA complementare, d'Istituto tecnico, ginnasiale, magistrale, liceale. Scuola «Italia», Corso 45, II. 14771 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Mazzini 47, IV. 000 G

MATEMATICA clinica, fisica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 68338 G

NAUTICA: preparazione, riparazioni esami ottobre. Scuola «Italia», Corso 45. 14771 G

PROFESSORE dà lezioni ripetizioni matematica, fisica, chimica. Indirizzo al Piccolo. 68936 G

RAGIONERIA: apertura di un nuovo corso serale per il conseguimento del diploma di ragioniere. Scuola «Italia», Corso 45, II. 14771 G

SIGNORINA principiante cerca brava maestra di francese. Scrivere, indicando onorario, «67133 G» Piccolo. 67133 G

SIGNORINA assolto Liceo Dante Alighieri, dà lezioni; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 67091 G

SIGNORINA distinta cerca persona colta per conversazione tedesca, darebbe in cambio italiana o francese. Scrivere «68828 G» Piccolo. 68828 G

TEDESCO conversazioni abbisogno. Scrivere: Panizon, Palazzo Lloyd. 68822 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito. Trattandosi memoria persona cara, chi lo avesse trovato, lo porti Salita Promontorio N. 7, I; riceverà mancia. 68712 H

OMBRELLO seta, manico nero, dimenticato domenica in tram. Rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo, verso generosa ricompensa. 67137 H

POVERO servo di piazza ha smarrito, domenica mattina, portafoglio contenente denaro, una lettera ed altro. Il rinvenitore, se ha un po' di cuore, lo porti in via Cristoforo Cancellieri 113, Stock, trattenendosi metà del denaro. 68720 H

RUOTA scorta automobile, smarrita sulla strada Udine-Trieste. Mancia portandola Fabio Severo N. 12. 67033 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze grandissime, lussuosissimo mobilio di Vienna, bagno, telefono, terrazza, ogni lusso e comodità, Stazione centrale cedesi. Scrivere «68528 I» Piccolo. 68528 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, semi-ammobiliati, ogni posizione, affittansi, scambiansi. Agenzia, Nicolò Machiavelli 24. 68888 I

ABITAZIONI vuote, ammobiliate, diverse posizioni, offronsi, scambiansi. Valdirivo 23, I. 68886 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, offronsi, scambiansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 68885 I

APPARTAMENTI in villa, altri piccoli, grandi con. senza mobili, disponibili prontamente. Zanier, Caffè Chiozza. 63952 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, confort scambiasi con camera, cucina anche fuori centro. Indirizzo Piccolo. 67173 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina ammobiliato, altri diversi affittansi. Torrebianca 34, latteria. 67147 I

APPARTAMENTO 5 stanze ammobiliate permesso affitta camere, senza uscita affittasi. Torrebianca 34, latteria. 67141 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina completamente ammobiliato, luce, gas, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67141 I

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, luce elettrica, presso stazione centrale scambierebbesi quartiere quattro stanze, oppure uguale avente due ingressi. Indirizzo Piccolo. 67125 I

APPARTAMENTO 6 stanze, confort affittasi. Offerte «67079 I» al Piccolo. 67079 I

APPARTAMENTO in campagna vicino tram, due stanze cucina semiammobiliato cedesi L. 2300. Pigione annua 1200 anticipata. Offerte «68798 I» Piccolo. 68798 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri), con ampi fori. Via XXX Ottobre, affittansi. Via Milano 18. 68823 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, cedo prontamente. Indirizzo Piccolo. 68752 I

CAMERA, camerino, cucina, paraggi Dreher, scambio. Posizione indifferente. Giulia 73, trattoria. 68966 I

CAMERE due, camerino, cucina, comfort, centro scambio con camera, cucina, comfort, dalle 9-17. Iidirizzo al Piccolo. 66939 I

LOCALE ufficio con mobili, luce, posizione centro, affittasi 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 68786 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 67115 I

MAGAZZINETTO con ufficio affittasi. Geppa 8, dalle 10 alle 11. 68870 I

MAGAZZINO o bottega, anche per uso ufficio, affittasi. Boccaccio 3. 67153 I

MAGAZZINO centralissimo, adatto qualunque industria, più uno interno, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 66969 I

MAGAZZINO grande, tavolazzo, scrittoio, impianto luce elettrica, affittasi. Luigi Palestrina 1, magazzino foraggio. 67007 I

MAGAZZINO Campo S. Giacomo, adatto per negozio, affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68796 I

NEGOZIO, bella vetrina, ora magazzini, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67083 I

NEGOZIO vasto con 2 locali interni e mobilio, affittasi via Mazzini 18. Informazioni dalle 11-12, dalle 17-18. 66735 I

NEGOZIO vuoto in via Arcata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68978 I

PORTINERIA centro, camera cucina, comfort, paga 200 mensili, scambiasi con quartiere 2 stanze, stanzino. «Caffè Adriatico», Müllner. 68964 I

QUARTIERE 3 stanze e cucina, 2 minuti tram, con orto, semiammobiliato, cedo. Rivolgersi Bar Americano, corso Garibaldi 9, Felice. 67163 I

QUARTIERE centralissimo, bello, 3 stanze, cucina, completamente ammobiliato, cedesi per 10 mila. Scrivere «67165 I» al Piccolo. 67151 I

QUARTIERE 3 camere e cucina, ammobiliato e giardino, cedesi. Indirizzo Piccolo. 67121 I

QUARTIERE vuoto affittasi prontamente. Via Romagna 585. Esclusi mediatori. 68938 I

QUARTIERE lusso, centro, 8 vani, luce, ascensore, scambierebbesi con villetta paraggi Rossetti, riflettendo acquisto, rifusione spese. Indirizzo al Piccolo. 67099 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, scambierebbesi con altro più grande. Indirizzo al Piccolo. 67023 I

QUARTIERE 5 stanze, comfort, scambierebbesi con 3 stanze, comfort. Indirizzo al Piccolo. 68970 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, 2 a 7 stanze, affittansi. «Caffè Adriatico», Müllner. 68954 I

UFFICIO 3 stanze, luce, telefono, affittasi. Rivolgersi Caffè Chiozza, Carlo Illich. 67171 I

VILLA affittasi prontamente. 10 locali, giardino, per 2 famiglie, metà ammobiliato. Casetta con stalla 2 cavalli, rimessa. Carducci 28, Kremser. 67123 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO con 2-3 stanze, bagno, cercasi. Offerte «66535 L» al Piccolo. 66535 L

APPARTAMENTO da 4 stanze o più grande, cerca famiglia inglese, buon compenso. Scrivere «67149 L» al Piccolo. 67149 L

APPARTAMENTO vuoto cerco, pianoterra. Parlare Bonanni, Piccolomini, trattoria., Trattasi con amministratori. 67061 L

APPARTAMENTO 3 camere e cucina, vuoto, cercasi fine anno sobborghi Trieste. Offerte A. Zuccotti, corso V. E. III 81, Gorizia. 67003 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, oppure camera, camerino e cucina, cercasi. Offerte «8997 L» al Piccolo. 8997 L

CAMERE 1-2, cucina, vuoto o semiammobiliato, cerco. Offerte «67864 L» Piccolo. 68764 L

MAGAZZINO paraggi Ospedale-Barriera, anche interno, cercasi. Offerte con prezzo «68820 L» al Piccolo. 68820 L

MAGAZZINO (preferibile interno, attraverso cortile)non troppo grande, paraggi Tommaseo, Sanità, cercasi. Offerte con prezzo, «02045 L» al Piccolo. 02045 L

MAGAZZINO uso garage, per 3 vetture private, luce e acqua indispensabili, cercasi. Offerte sub «566777 L» al Piccolo. 66677 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, cercasi. Pagamento anticipato pigione annua. Scrivere «67157 L» al Piccolo. 67157 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, camerino, bagno, cucina, vicinanze stazione centrale-Roiano, cercasi. Scrivere «66987 L» al Piccolo. 66987 L

UFFICIO 3 stanze, posizione posta centrale-Ponterosso., cercasi. Scrivere «66967 L» al Piccolo. 66967 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZO d'occasione vendesi orologio d'oro, paio pattini, mandolino, Torrebianca 41, porta 7. Dalle 13 alle 15. 68940 M

APPARATO fotografico tascabile vendesi. Via Ponte 7-II. 66975 M

APPARATO misuratore automatico per petrolio, sistema americano, vendesi. Media 19, drogheria. 68880 M

ARMONICA 3 file, vendesi lire 150. Giulia 76, trattoria. 68966 M

BANCHI usati per commestibili e manifatture, vendesi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 65971 M

BANCO per uso negozio vendo. Fonderia 4-I. 66995 M

CANE lupo siberiano, bellissimo, intelligente, 5 mesi. Barchetta (passera) vende occasione. Riborgo 17, tempesta. 67093 M

CARRO a 4 ruote, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66971 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova, nichelata, vendesi. XXX Ottobre 19, sinistra. 68806 M

CARROZZELLA, borsetta argento, lettino, vendo occasione. Corso Garibaldi 17, Ferri. 67113 M

CASSE controllo National, Union, Monopol, occasione vende Müller. Ireneo 6. 68942 M

CASSAFORTE grande, attrezzi, cristalli per vetrine, porte legno pino, vendo. Negozio Petris, corso V. E. 37. 68852 M

CUCCIOLI 3 mesi, Danesi, Doberman e cagna, vendo. Via Garibaldi 14, Gorizia. 66957 M

DAMIGIANE, bottiglie vuote, vendo Indirizzo al Piccolo. 66973 M

DECIMALE portata 500, altre bilance per banco, portata 20 e 5 chili, usate, vendo ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 66971 M

ENCICLOPEDIA, libri antichi, finimento filigrana, busta argenteria, vendo. Indirizzo al Piccolo. 68840 M

FOCOLAIO gas germanico, 5 fuochi, 3 forni, caldaia, vendesi metà prezzo. Guidi, Corso 39-I. 68930 M

GRAMMOFONO finissimo uso armadietto, pezzi 25, vendesi lire 160. Via del Ponte 1-I. 67043 M

LAMPADE luce elettrica, alcune, vendo. Via De Amicis 15, porta 6. 68794 M

LAMPADE elettrica, quadri, vendo. Piazza Ponterosso 1-II. dalle 14-15. 66981 M

LAMPADARIO grande, lussuoso, gas-luce elettrica, musica per piano, vendo. Gatteri 32, porta 9. 2058 M

LAPIDE decennale, pietra Carso, ottimo stato, adatta tomba famiglia, vendesi prezzo onesto. Indirizzo al Piccolo. 68674 M

LAPIDE per tomba famiglia o decennale? Vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 67015 M

LUPINO mesi 12, 300; cane guardia 80, vendo. Indirizzo al Piccolo. 66935 M

MACCHINA da cucina nuova, testa rientrante, vendesi esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 67059 M

MACCHINE scrivere Adler, Remington, prezzo occasione. Müller, Trieste, Ireneo 6. 68942 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10 2083 M

MACCHINE cucire lire 200 in poi vendo. Punta Forno 4. 9004 M

MORSE 2, per prosciutto, vendo. Via Cellini 1, al Trifoglio. 66965 M

OMBRELLINO vero giapponese, color lilla, nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68692 M

PESA decimale, portata 5 quintali, con pesi, e carretto 2 ruote, vendo. Ind. Piccolo. 66938 M

POMPA per olio usata, cassone foderato zinco per deposito olio, altri attrezzi, vendo ottime condizioni Indirizzo al Piccolo. 66971 M

SCANSIE grandi da magazzino, aperte e chiuse, vendo occasione. Magazzino Slataper 6. 68956 M

SCANSIE e banco uso caffè vendo. Banco Caffè Flora. 9001 M

SPARHERD e stufa in ferro vendo. Indirizzo al Piccolo. 67039 M

TAVOLATO grande vendesi occasione. Magazzino via Ghega 2. 67069 M

VASCA scaldabagno con stufa e doccia, compresi tubi per installazione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 68842 M

VENTILATORE elettrico nuovo occasione, scarpe camoscio 38, vendo. Mazzini 8-I. 67165 M

VERANDA ferro, m. 3X4, vendo. Beccherie 9-I, porta 1. 68812 M

VESTITO nuovo bianco nero, foulard finissimo, causa sbaglio misura vendesi lire 170. Indirizzo al Piccolo. 68674 M

VETRINE 2 per fotografo o mercerie, vendo. Beccherie 9-I, porta 1. 68812 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ATTENZIONE! Compro macchine cucire anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14658 N

A. ACQUISTO Lexicon Meyers sesta edizione, anche singoli volumi. Scrivere offerte con prezzo numeri dei volumi; anche macchina cucire. Solitario 13-I, Dalpiero. 67127 N

CANE piccolo, pura razza, giovane, acquistasi. Scrivere «66969 N» al Piccolo. 66969 N

CARROZZELLA bambini, comprerei ottime condizioni. Indicare prezzo. Offerte «68858 N» al Piccolo. 68858 N

PRESSA foraggi nuova oppure usata, comperasi. Scrivere «68832 N» al Piccolo. 68832 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, ecc. Beccherie 5. 14658 NN

A. ACQUISTO mobili usati singoli pezzi, così pure camera pranzo, letto, salottino, pianino. Esclusi rivenditori. Urgente. Scrivere offerte «68900 NN» al Piccolo. 68900 NN

ARMADIO cucina, cassone ottimo stato, vendo. Zovenzoni 6, falegname. 68906 NN

CAMERA mogano lire 1700, altra frassino ungherese massiccia, vendo occasione. Via dell'Istria 74, pianoterra. 67075 NN

CAMERA letto quercia massiccia, nuovissima, con materassi, vendesi subito. Via Galleria 4, porta 11. 68898 NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400, e altre mogano, frassino, faggio, camere pranzo, cucine, sedie prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 2079 NN

CAMERA nuovissima noce 1200, altra mogano 1600, vendo. Fonderia 12-I, destra. 68976 NN

CREDENZA, divano, tavolo allungabile, 6 sedie per camera pranzo, vendonsi. Foscolo 11, pt. 02081 N N

CUCINA primo lusso, rara bellezza, vendesi occasione. Via Media 19, angolo. 9007 NN

LAVAMANO grande, letto, susta, sgabello, vendonsi, prezzo basso. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02080 N N

LETTI completi 440, altri mobili, tutto nuovo vendo. Fonderia 12-I, destra. 68976 NN

LETTINI bambino con rete metallica, soltanto 185. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

LETTINO bambini con rete metallica 165, altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Carducci 10. 2081 NN

LETTINO rete vendesi. Via Filippo Corridoni 7-I. 68716 NN

LETTO con susta metallica vendesi. Valenti, Margherita 5-I. 68740 NN

LETTI 2, suste 2, armadio quasi nuovo, vendo. Via Kandler 3, porta 13. 68705 NN

MOBILI moderni, in buonissimo stato, uso, ufficio, preferibilmente legno chiaro, americano, acquisto. Scrivere «69726 NN» Piccolo. 68726 NN

MOBILI diversi vendo. Cesare Battisti 15-IV. 68958 NN

MOBILIO camera e cucina vendo. Molino a vento 39-III. 66979 NN

OCCASIONE! Ottomana in bianco. Via Nicolò Machiavelli 5, magazzino. 68862 NN

OCCASIONE! Vendesi tavola cucina. Via San Francesco 8. 68834 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein ,Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI nero mogano, vende scambia, garanzia. Via Donadoni 16-I, Peçar. 68968 NN

PIANINI, pianoforti «Laubergergloss»: scambi, facilitazioni: pianino nero germanico, incrociate, lire 3400: pianoforte mezzacoda, viennese, 1600, vendo. Via Sanità 16. 68432 NN

PIANINO modello concerto, incrociate, moderatore, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25-III. 68924 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68136 NN

PIANINO o pianoforte usato, comperasi. Via Giulia 54, IV, sinistra. 68434 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte usato, comperasi. Sartoria piazza Borsa 8-III. 68432 NN

SCRIVANIA, armadione, tavolo, sedie, vendo occasione. Magazzino via Ghega 2. 67069 NN

STANZA da letto ciliegio massiccio, con cristalli, da 1-2 persone, vendesi. Istituto 25-III, sinistra. 68744 NN

STANZA pranzo anteguerra, vendesi occasione lire 2000. Indirizzo al Piccolo. 68776 NN

TAVOLA e sedie nuove per cucina, metà prezzo. Ireneo della Croce 10, portineria. 68734 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 68896 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, insuperabile nella cura dei paterecci, risipole, ustioni, bruciature solari. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca. 14472 O

A. TRAUMOFILINA, domandatela in tutte le migliori farmacie. 14472 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5609 O

ASSICURAZIONE furto nelle abitazioni, ville e negozi, per primaria compagnia: assume visitando domicilio clienti, Giuseppe Steindler, piazza Borsa 2, I, tel. 27-84. 8970 O

CALZE donna, uomo, fine Chemnitz, fantasia, filo lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50, 14. Emporio Genova 13, mezzanino. 68824 O

CORDE zattera, usate, occasione acquistansi. Offerte Piazza Valle 2, Marsich. 67193 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»: lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara) 5191 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, cappelli finissimi da lire 20 a 50. 68974 O

OTTOMANA, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi buon prezzo. Ginnastica 15, tappezziere. 67071 O

PARTITA surrogato caffè (non più adoperabile scopo alimentare) vendesi. Indirizzo Piccolo. 66973 O

POMPE da incendio a mano per Muncipi vendonsi. Magazzino terre liberate. Indirizzo Barco, Villa Vicentina. 67019 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI Pubblicità, pratici, buone referenze, cercansi. Rivolgersi S. Giusto 3, I, ore 11-13. 14764 P

PIAZZISTA per importantissime Case, cioccolato, liquori, vini, ecc., cercasi da ufficio rappresentanze. Scrivere «68750 P» Piccolo. 68750 P

ROMANZI popolari, piazzisti provetti e rappresentanti cercansi. Heiermann Genova, Vico Campo 4. 6719 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA Styria, anche guasta, compero. Scrivere indicando prezzo: «68814» Piccolo. 68814 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti, sfere, carburatori Memini. Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4. 68722 Q

Munita dei conforti religiosi, oggi cessava di vivere

EMILIA ved. VALENTI

Ne dànno, angosciati, il triste annuncio, il figlio **GIANNI** e la figlia **VALENTINA** col marito **EDGARDO SORRENTINO,** a nome pure di tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr., alle 15, partendo dalla casa dell'Estinta, Via S. Lazzaro N. 8.

Trieste, 4 agosto 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo vollero onorare la nostra cara

Estinta

e presero parte al nostro dolore, a quei buoni che validamente ci aiutarono nei tristi momenti, esprimiamo la nostra gratitudine profonda.

Famiglie:
PITT e DE PETRIS

Trieste, li 5 agosto 1924.

Vittima del lavoro, venne rapito all'affetto dei suoi cari, ieri, nell'età di 59 anni

Giovanni Battaglia

meccanico presso lo Stabil. Tecnico Triestino

La desolatissima consorte **Anna n. Bratus,** i figli **Pietro, Mario, Emma marit. Benoina, Riccardo** e **Renato,** unitamente alle congiunte famiglie **Battaglia, Bratus, Bencina, Stafuzza, Fragiacomo, Rizzi, Cusina, Samuel, Mariotto** e **Stringaro,** partecipano con cuore straziato la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 5 corr., alle 16.30, partendo dalla casa N. 26 di Via del Lloyd, per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, li 4 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

BICICLETTE (due) vendonsi. Valdirivo 23, Cantinone. 68486 Q

RAGAZZO quindicenne, forte, pratico bicicletta, cercasi. Rossini 2, fabbrica cesti. 66999 Q

TRICICLO trasporto acquistasi, prezzo conveniente. Ponte della Fabbra, Oreficeria Urlini. 68330 Q

VETTURETTA due o quattro posti, moderna, buono stato, cercasi contanti, eventualmente scambiasi con motocarrozzella Excelsior. Fischer, Boccaccio 25, telefono 26-66. 68362 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSOCIEREI lucrosa rappresentanza persona disponga altra rappresentanza oppure capitale. Scrivere «67183 R» Piccolo. 67183 R

DECRETO per bar e caffè prenderei in affitto. Scrivere indicando prezzo: «68704 R» Piccolo. 68704 R

DECRETO trattoria oppure buffet cercasi in affitto. Scrivere con prezzo: «68702 R» Piccolo. 68702 R

DEPOSITO vini, Gorizia, avviato, cedesi causa cambiamento residenza. Ottimo affare produttori Istria! Francesco Manes, fermo Posta, Gorizia. 14690 R

DISPONIBILI 200.000 lire per prima intavolazione su stabile città. Scrivere «66943 R» Piccolo. 66943 R

MAGAZZINO carboni, vasto, centro, vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 68910 R

MOLINO nafta motore semi Diesel, tre macine, corredato tutti accessori necessari, vendesi. Rivolgersi Cantina Sociale, Verteneglio. [illegible] R

NEGOZIO manifatture con merce vendesi occasione, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 9000 R

NEGOZIO erbaggi, disposto latteria, spaccio vini vendesi. Buffet, XXX Ottobre 19. 68908 R

NEGOZIO centro, completamente arredato cedesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68962 R

NEGOZIO arredato poca merce, adatto commestibili, causa impegni cedesi 3000, eventualmente affittasi o scambiasi con piccolo quartiere. Scrivere «68878 R» Piccolo. 68878 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, forte lavoro garantito, vendesi. Bernardo, Caffè Edera. 68808 R

ONESTA persona cerca 2000 lire pagando buoni interessi, garanzia merce, valore 3000 lire. Scrivere «66995 R» Piccolo. 66995 R

OTTOCENTO urgenti cerca impiegato governativo. Scrivere «8000 R» Piccolo. 8000 R

PISTORIA e pasticceria avviatissima, con licenza, vendonsi unitamente all'edificio. Indirizzo al Piccolo. 14596 R

SALONE barbiere, lavoro fortissimo, vendesi occasione, partenza. Trampus, Vasari 14, osteria. 9006 R

SOCIO disponga capitale, sia importatore caffè, cercasi da avviato stabilimento torrefazione caffè ingrosso, onde estendere lavoro. Scrivere: Torrefattore, Casa Vittoria, Salsomaggiore. 14730 R

TRATTORIA ampia, magnificamente arredata, inventario ricchissimo, posizione centrale, facilitazione pagamento, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66987 R

TRATTORIA con decreto cedesi condizioni vantaggiose a persona onesta, capace, disponga capitale. Esclusi mediatori. Offerte: Ugo Ansuini, casella postale 248, Centrale. 68382 R

15000 massimi interessi, ottime garanzie, cercansi prontamente. Scrivere 68772 R» Piccolo. 68772 R

80,000, ottima garanzia, per sei mesi, cercansi prontamente. Scrivere «688918 R» Piccolo. 68918 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con due quartieri, acqua, gas, due ingressi, vendesi. Caffè Battisti, 10-30—3-30. 66239 S

CASA (metà) vendesi, S. Giacomo, quartiere vuoto, tre stanze, camerino, cucina, corte, lire 12000. Guidi, Corso 39, I. [illegible] S

CASE, ville, centro e fuori centro per conto terzi assume Ufficio Piazza Valle 2, pianoterra, telefono 23-59; orario 10-12, 15-18. 67103 S

FONDO m. q. 550 lire 1600 vendesi. Cologna Monte, Scalinata 3. 68710 S

OCCASIONE. Casa Guardiella, 4 quartieri camera, cucina, orto, vendesi modico prezzo. Amministrazione via Timeus 4-I, 15-17. 66719 S

STABILE redditizio compriamo: assumiamo amministrazioni, accordiamo mutui. Indirizzo Piccolo. 66941 S

STABILE cinque piani città, giardino, totalmente restaurato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68924 S

STABILE città, grande, forte rendita, saldo prezzo 230.000 vendesi occasione. Scrivere «2058 S» Piccolo. 2058 S

VILLA ammobiliata a Grignano, vicino stazione ferroviaria, vendesi. Scrivere sub «66681 S» al Piccolo. 66681 S

VILLA tipo palazzo, suntuosissima, posizione centrale magnifica, lusso massimo, altamente signorile, numerosi vasti ambienti (sale), ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, vendesi. Scrivere «66265 S» Piccolo. 66265 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MIRAMAR: affittasi agosto-settembre modesta villetta ammobiliata per piccola famiglia, vicino al mare, campagna (uva). Buone condizioni. Scrivere «68784 T» Piccolo. 68784 T

PENSION «Villa Lidia» Portorose, vista incantevole, eccellente cucina italiana, propria cabina bagno. 67031 T

VILLEGGIATURA, Val di Non, quartiere completamente arredato, luce elettrica, cedesi a condizioni vantaggiosissime causa impossibilità usufruire. Scrivere «67119 T» Piccolo. 67119 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-80. 1896 U

Ieri a sera si spense serenamente dopo atroci sofferenze

ISABELLA HOPPE

Il desolato consorte **Gustavo,** in unione al fratello **Alberto,** alle sorelle **Nelly** e **Lilla Leeb,** nonchè i cognati e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 5 corr., alle 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 4 agosto 1924.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Oggi si spense, dopo lunghe sofferenze,

Giovanni Massalin

Pistore

d'anni 36, lasciando nel più profondo dolore e desolate la moglie e la figlia, nonchè le congiunte famiglie **Massalin, Cessarich, De Marco** e **Tomat.**

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 6 corr., alle 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 4 agosto 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Dànno notizia del trapasso di

Regina Salvadori

già maestra del Comune e privata

la sorella **SPERANZA** ed i nipoti **ESTER** e **SALVATORE SABBADINI,** e sentono il dovere di ricordare che la loro Estinta lavorò per la famiglia con intelligenza, dignità e costanza fino a quando in età avanzata grave male ne fiaccò le energie e la spense lentamente.

I funerali si faranno martedì 5 corr., alle 18, dalla casa N. 41 del Viale XX Settembre.

Trieste, 4 agosto 1924.

La famiglia prega di tralasciare manifestazioni di condoglianza e invio di fiori

---

Accasciata dal dolore, la consorte **SAFFO** partecipa ai parenti, amici e conoscenti l'immatura perdita de suo amatissimo

Alfredo Bischel

tura perdita del suo amatissimo

Il trasporto dell'amato Estinto avrà luogo oggi martedì 5 agosto, alle ore 16, partendo dall'Ospitale Regina Elena.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le tante attestazioni di affetto tributate al nostro caro padre e suocero

Francesco Spangher

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori o accompagnando la cara salma all'ultima dimora, vollero tributare omaggio alla Sua memoria. Un grazie speciale al **Consorzio fra macellai,** che in corpore partecipò ai funerali.

Trieste, 4 agosto 1924.

Famiglia SPANGHER

AMMINISTRAZIONE stabili, restauri anche pagamento rateale assume Impresa Costruzioni, piazza della Valle 2, pianoterra, telefono 23-59. Orario 10-12, 15-18. 67103 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

COSTANTEMENTE bene! Augurî. Popi [illegible] U

DONNA di cuore prenderebbe bambino, buon trattamento Lavoratori 208, porta 3 66951 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, affettuose cure, desiderando ostetrico, segretezza professionale Scrivere «68800 U» Piccolo. 68800 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 62079 U

LOREDANA. Circostanza imperiosa, perduto appuntamento; sarò infallantemente domani al[illegible]que, ora solita. 67139 U

NEURASTENIA, debolezza di mente e generale esaurimenti nervosi hanno il loro rimedio negli ipofosfiti Date all'organismo il fosforo che gli manca e starete bene. Il miglior modo per fare ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SE il vostro intestino soffre per catarri acuti e cronici, per diarree continue intermittenti non avete altro da fare per combattere tali disturbi che usare la Pozione di Bismuto aromatizzata preparata (in due tipi per aduti e bambini) nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TOMBA con lapide, vicinanza entrata, vendesi Ruggero Timeus 4, primo. 66953 U

VEDOVA trentenne, bella presenza, benestante, quartiere arredato, sposerebbe signore intelligente, anche povero. Scrivere «68686 U» Piccolo 68686 U

VILLEGGIATURA senza noia, grazie biblioteca circolante, «Vedetta Italiana», Sanità 4, primo. 1000 U